

Collegio Geometri  
e Geometri Laureati  
della Provincia  
di Milano

Collegio Geometri  
e Geometri Laureati  
di Monza e Brianza

n°01

Anno XLII  
Gennaio / Febbraio  
2010

# NoiGeometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Serre verticali

## Storia di un progetto pioniere

- **Formazione** › Il Collegio dialoga con la scuola
- **Professione** › Banca Intesa revoca i geometri
- **L'Aquila** › La rinascita passa dal verde
- **Cultura** › Un museo per le Paraboliche di Monza



Balaustre e colonne in cemento—  
Colli di Bergamo (villa privata)



Scala e fontana—  
Casa privata



Balaustra in cemento—  
Villa privata



Portale in cemento levigato e martellinato  
Villa d'Adda—C.C. Corte Zappello

La CATTANEO BATTISTA S.R.L. produce i propri manufatti con un sistema di lavoro di tipo artigianale con la partecipazione diretta dei titolari e con l'impiego di maestranze specializzate e costantemente aggiornate attraverso la partecipazione ad attività formative. L'attività rappresenta le origini della Società, fondata nel 1954 da Cattaneo Battista: attività che viene tutt'oggi proseguita con passione artigianale, professionalità e competenza dai nipoti (gli attuali soci), in particolare da Luigi Perico, responsabile del settore.

I manufatti vengono realizzati nei nostri laboratori utilizzando materie prime di qualità (inerti, graniglie colorate, polveri di marmo, leganti speciali), additivi specifici dove richiesto e ossidi coloranti.

La produzione di manufatti in cemento e graniglia comprende:

- Contorni porte e contorni finestre in cemento;
- Lucernari vetrocemento e pareti vetrocemento - lineari o curvilinee - prefabbricate o realizzate in opera;
- Fioriere e vasi in cemento e graniglia;
- Elementi per arredo urbano e arredo giardino, tavoli e panchine in cemento, ma anche vasche lavatoio e lavelli per cucine in cemento e graniglia;
- Balaustre, colonne e balconi e parapetti in cemento;
- Cemento decorativo martellinato e decorazioni per facciate;
- Realizzazioni con diverse finiture: cemento colorato, stuccatura, martellinatura, levigatura, sabbiatura e decorazione per mezzo di matrici.

Si eseguono lavori particolari come realizzazione di monumenti e restauri architettonici.



Lavello cemento levigato—  
casa privata





# STOP ALL'UMIDITÀ

## Peter Cox

### UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITA' ASCENDENTE DEI MURI.

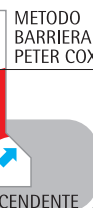
Contro l'umidità ascendente nei muri Peter Cox firma un sistema capace di bloccare definitivamente la risalita capillare dell'acqua, eliminando alla radice qualsiasi problema di degrado dell'edificio. Da oltre cinquant'anni, l'esperienza Peter Cox garantisce risposte concrete ai problemi di risanamento edilizio.

#### BARRIERA CONTRO L'UMIDITÀ DEI MURI

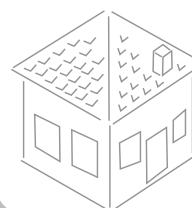
PRIMA



SOLUZIONE



DOPO



UMIDITÀ ASCENDENTE



Verona • Tel. 045 8303013  
Milano • Tel. 02 730675  
Roma • Tel. 06 6869326  
[www.petercoxitalia.it](http://www.petercoxitalia.it)



**PETER COX**  
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO



# FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia) - Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871  
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

## Prodotti Prefabbricati di calcestruzzo "ELEMENTI SCATOLARI"

E' entrata in vigore la NORMA EN 14844:2006+A1:2008, che trova applicazione nell'ambito della produzione di "Elementi Scatolari Prefabbricati".

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio della Comunità Europea, a decorrere da tale data gli Elementi Scatolari Prefabbricati non potranno più essere venduti se non marcati CE e calcolati secondo le nuove Norme Tecniche per le costruzioni ed Azioni Sismiche D.M. 14 Gennaio 2008, di conseguenza i manufatti che dovessero risultare non muniti del marchio di conformità CE o ne siano comunque privi, devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere installati o incorporati in costruzioni di opere civili.

Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni di cui al regolamento medesimo, i dicasteri competenti (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministero dell'interno ed il Ministero dei lavori pubblici), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno "facoltà" di disporre "verifiche e controlli", presso il produttore dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie all'accertamento, avere l'accesso presso i luoghi di fabbricazione, immagazzinamento o di uso dei prodotti (cantieri)



**ICMQ**

**CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA**  
1305-CPD-0922

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Dicembre 1988 sull'armonizzazione delle leggi, delle regole e dei provvedimenti amministrativi degli Stati Membri inerenti i prodotti da costruzione (Direttiva Prodotti da Costruzione - CPD), emendata dalla Direttiva 93/68/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 22 Luglio 1993, si certifica che il prodotto:

**Prodotti prefabbricati di calcestruzzo  
elementi scatolari**  
fabbricato dal Produttore

**S.F.R. di Franzoni & C. S.n.c.**  
Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (BS)  
nella Fabbrica di  
Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (BS)

è sottoposto dal Produttore alle prove iniziali di tipo del prodotto ed al controllo della produzione di fabbrica e che ICMQ S.p.A. ha effettuato l'ispezione iniziale della fabbrica e del controllo della produzione in fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica.

Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti l'attestazione del controllo del processo di fabbrica descritti nell'Allegato ZA della norma

**EN 14844:2006+A1:2008**

sono stati applicati.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 27/07/2009 e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specifiche tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Emissione corrente:  
27/07/2009

  
Il Direttore  
(Ing. Lorenzo Orserigo)

ICMQ S.p.A. - Via G. De Gallo, 10 - 37134 Milano  
Tel. +39 02 2702081 - Fax +39 02 2702082  
www.icmq.it - e-mail: info@icmq.it

Pagina 1 di 1

ed il conseguente prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

Acquisisce responsabilità anche la figura del Direttore dei Lavori, che in cantiere ha compiti di controllo e vigilanza che gli derivano dalla funzione che svolge: egli, infatti, ha l'obbligo di verificare i materiali accertandosi che gli stessi siano conformi alla normativa tecnica vigente.

"Il Direttore Lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali".

In altre parole, il suddetto professionista deve verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa che siano osservate le norme e che ci sia corrispondenza dei materiale impiegati con le caratteristiche indicate nei contratti stipulati.

Si precisa altresì che sia il produttore che l'acquirente, agendo nel mancato rispetto di quanto sopra esposto, potranno ricadere in sanzioni amministrative e penali sino al sequestro dei manufatti ed al fermo cantiere.

Al fine di poter fornire un prodotto che rispetti tutte le normative richieste, la ns. azienda seguita dall'Ente Certificante ICMQ, ha ottenuto a decorrere dal 27 Luglio 2009, "IL CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA - NR. 1305-CPD-0922" di cui allegiamo copia.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.





07	Editoriale <b>Ripartiamo con lo stesso entusiasmo</b> di Enzo Balbi	Inserto "Pagine Gialle" <b>Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano</b>	36	Il Collegio incontra le Aziende <b>I sistemi informativi geografici (GIS): una risorsa essenziale e decisiva nella qualità della pianificazione urbana</b> Presentazione di Andrea Gaffarelli Articoli di Carlo Gastaldi e Giovanni Perego
08	Lettere al Collegio	III Verbale della riunione di Consiglio del 26 gennaio 2010		
10	Vita di Collegio	IX Verbale della riunione di Consiglio del 16 febbraio 2010		
12	News		40	Legislazione <b>Sospensione dell'attività imprenditoriale nei casi di lavoro irregolare</b> di Giuseppe Carlo Redaelli
14	Formazione <b>Il Collegio dialoga con la scuola sul futuro del percorso scolastico</b> di Paolo Maddaloni	Inserto "Pagine Gialle" <b>Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza</b>		
18	Il confronto <b>Rassegna di luoghi comuni sui costi della certificazione energetica</b> di Nicola Porro	XV Verbale della riunione di Consiglio del 17 gennaio 2010	43	Cultura <b>«Autodromo, le sopraelevate diventino museo»</b> di Stefano Arosio
20	Professione <b>L'esternalizzazione dei servizi travolge i periti immobiliari</b> di Monica Lang	XVII Verbale della riunione di Consiglio del 24 febbraio 2010		
22	Collegio e Regione <b>Governo delle acque decisivo per la prevenzione del rischio</b> di Francesca Patriarca	25	La ricostruzione <b>La rinascita de L'Aquila attraverso la valorizzazione del verde</b> di Giuliano Garello	
23	News dalla Regione	30	Copertina <b>Serra a sviluppo verticale: storia di un progetto pioniero firmato da un geometra</b> di Franco Mazzei	

# I TUOI PROGETTI. LA NOSTRA TECNOLOGIA.

---

## ANCHE I TUOI DISEGNI TECNICI POSSONO AVERE LA QUALITÀ EPSON

Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà al colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati dall'A3 al 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito [www.epson.it](http://www.epson.it) o chiama il numero verde 800-801101.



**EPSON**®  
EXCEED YOUR VISION

## Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLII

Gennaio / Febbraio

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Milano  
Filiale di Milano

Associato   
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano  
N. 332 del 17/10/1969

### Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21  
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it  
www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:  
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

### Direttore responsabile

Enzo Balbi

### Comitato di redazione Milano

Antonio Albé, Pierpaolo Bonfanti,  
Andrea Gaffarello, Paolo Maddaloni,  
Luciano Zanini e i Coordinatori  
di tutte le Commissioni del Collegio

### Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,  
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,  
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,  
Samantha Ranieri, Michele Specchio  
e i Coordinatori di tutte le Commissioni  
del Collegio

### Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

### Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

### Concessionaria esclusiva di pubblicità

**OEPI** Pubblicità  
37122 Verona - Piazza Cittadella, 9  
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490  
oepipubblicita@virgilio.it

**Grafica:** Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese  
di giugno 2010  
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

### Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30  
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00  
mercoledì: 9.00 - 12.30  
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00  
venerdì: 9.00 - 12.30  
sabato: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari  
di chiusura è attivo 24 ore su 24  
il seguente numero di fax  
02.72000356

### Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non  
impegnano la direzione.  
Gli articoli, i disegni e le fotografie,  
anche se non pubblicati,  
non si restituiscono.  
La loro riproduzione è vietata  
se non autorizzata dalla Direzione.  
La Direzione si riserva ogni facoltà  
sui testi ricevuti.

comitatodireddazione@geometri.mi.it

# IL RESTAURO OGGI

## Analisi e considerazioni

a cura del restauratore Leonardo Gatti

**D**opo oltre trent'anni di lavoro mi trovo a fare alcune considerazioni sull'attività del restauratore, figura che col tempo è notevolmente cambiata. Il mio punto di vista al riguardo nasce da un'esperienza pratica in questa specifica materia, nella quale ho operato per anni in lavori di ricerca e di sperimentazione. La prima valida traccia della nostra attività, quella che ha aperto la porta al restauro moderno, è opera del conte G. Secco Suardo, che nel 1927, a cura delle edizioni Hoepli, pubblica "Il restauratore dei dipinti".

La sua esperienza e le sue sperimentazioni, seppur oggi non tutte applicabili, restano una pietra miliare per il restauro moderno. In quel periodo e durante tutto il secolo scorso, la figura del restauratore era quella di un abile, pignolo, attento e certosino artigiano, che faceva scuola delle teorie e della pratica applicata, frequentando le botteghe dei vecchi, facendo tesoro dei consigli, e, anche se ciò può sembrare poco simpatico, rubando letteralmente il lavoro ai propri titolari. L'esperienza di bottega e la capacità manuale, abbinata alla cosa forse più importante, ossia la sensibilità, erano fondamentali, e facevano la differenza tra un restauratore improvvisato e un abile artigiano.

Si potrebbero fare molte considerazioni e, forse, anche parecchie critiche a questo trattato, ma resta il fatto, che, senza quella preziosa raccolta di scritti e l'applicazione pratica degli stessi, non esisterebbe il restauro moderno, e, molto probabilmente, una gran parte del patrimonio artistico sarebbe andata perduta. Oggi la figura del restauratore è cambiata, o forse stanno cercando di cambiarla. Si vuole trasformare un lavoro artigianale in un'attività scientifica, dietro la quale spesso ci sono tante belle teorie, pacchi di carte e costose documentazioni, molte volte inutili. Non dico che il lavoro di ricerca debba essere buttato, ma vorrei che si chiarisse una volta per tutte, che il lavoro di restauro è svolto dal restauratore, che si avvale del supporto scientifico, quando questo è necessario, non il contrario. Tutte le metodologie di lavoro, alle quali vanno aggiunte quelle sperimentali, si possono incrociare tra loro in maniera logaritmica formando cifre a numerosissimi zeri, ognuna delle quali con problematiche assai diverse. E qui che deve saper intervenire il restauratore, e per risolvere i differenti casi, specialmente quelli più com-

plexi, far tesoro dell'esperienza fatta, di tutte le problematiche che ha avuto modo di riscontrare, stabilire l'eventuale necessità d'esami scientifici e, soprattutto, essere in grado d'interpretarli! Non dimentichiamo che il nostro lavoro ha come scopo principale la conservazione nel tempo dell'opera d'arte e del manufatto architettonico, e non soltanto il restauro fine a se stesso. Oggi, purtroppo, la massima concentrazione è rivolta all'aspetto burocratico ed estetico, con infinite discussioni riguardanti, in particolar modo sui dipinti, il tipo di ritocco: imitativo, a rigatino grosso, a rigatino fine, a puntinismo, a divisionismo, sottotono, contornato (sì, perché a Venezia fu sperimentato anche quest'intervento dai risultati esteticamente pessimi) e via dicendo, chi più ne ha più ne metta.

Ma qui dovrei aprire un nuovo capitolo, e rischierei di scrivere un trattato di restauro, e non più un articolo. Non bisogna trasformare quello che è un serio lavoro, fatto di sacrifici, di continua ricerca e aggiornamento, in un banale dibattito sull'aspetto estetico, alla luce del fatto che oggi gli speciali colori ad ossidazione immediata, garantiscono una lunga durata nel tempo, e sono perfetta-

mente reversibili con poche gocce di solvente. E questo lo dico perché troppe volte alle mostre o alle conferenze, ho avuto modo di ascoltare, senza ribattere, commenti del tipo "questo rigatino è più bello di quello, no, è meglio il puntino, quello è troppo grosso e quell'altro troppo fine...".

E di fronte magari c'è uno splendido dipinto cinquecentesco, tutto da godere nella sua bellezza, sul quale l'occhio esperto di un restauratore riesce a cogliere problemi irrisolti di carattere strutturale. Che tristezza. Ci si perde in banali discussioni, nella lettura di pacchi di documenti e relazioni, e non si riesce a godere il dipinto, ma peggio, si trascurano dettagli veramente importanti e fondamentali per la conservazione dello stesso. Credo che lo scopo del nostro lavoro sia quello di lavorare con coscienza, nel rispetto di un codice etico, e di trovare la migliore soluzione per una lunga conservazione delle opere che sottoponiamo al restauro, siano esse artistiche o architettoniche, e che l'esperienza diretta nella lavorazione, e i risultati ottenuti a distanza di parecchio tempo, siano fondamentali per una corretta riuscita degli stessi.

prof. Leonardo Gatti





# Ripartiamo con lo stesso entusiasmo



Ci siamo lasciati con un “grazie di tutto e arrivederci”. Ora ci ritroviamo e ne sono vivamente onorato. Le elezioni rappresentano un passaggio importante in tutte le organizzazioni democratiche, anzi, è il momento nel quale gli elettori esprimono il proprio giudizio sul lavoro che è stato svolto. A vedere i risultati, con orgoglio, posso ben dire di aver conseguito un bell’ “ottimo”. Oltre il 90% degli iscritti mi ha confermato la fiducia, ed anche tutta la compagine è stata promossa a pieni voti, con l’inserimento di tre nuove forze che vanno a comporre il Consiglio per il prossimo quadriennio. Però, messi da parte la soddisfazione e i complimenti, si deve affrontare la realtà. E qui, se posso dire, mi preoccupa un po’. Nei quattro anni passati abbiamo davvero fatto tanto; ci siamo ripresi posizioni, ruolo e visibilità, abbiamo implementato progetti, rinnovato la struttura, ecc. Sappiamo tutti che è difficile ripetersi; avviene nello sport, nella finanza, nella vita. Excusatio non petita... Non sto mettendo avanti le mani, come si usa dire, cerco solo di guardare in faccia la realtà. Vi assicuro che tutto il Consiglio è impegnato al massimo, per fare ancora di più se possibile. Da parte mia, chi mi conosce lo sa, non demordo e intendo mantenere ciò che prometto. Nella scorsa tornata, così come avete avuto modo di vedere, abbiamo raggiunto tutti i risultati, ad eccezione di qualche carenza per le problematiche legate alla Cassa. Proprio da qui vogliamo ripartire, per rispettare il programma che abbiamo presentato e di cui avremo modo di parlare, passo, passo. Vi ricordo, anzi, vi sollecito a farci pervenire proposte, iniziative, suggerimenti, critiche: è la maniera migliore per rendere il nostro Collegio veramente partecipato e vicino alle esigenze di chi lo compone, noi tutti. Soprattutto vi invito a offrire la vostra disponibilità, sono tante le attività che i soli Consiglieri non possono assolvere, pur con grande dispendio di tempo. Allargando il numero di chi lavora e partecipa attivamente, il peso si alleggerisce per tutti e si possono meglio seguire le tante cose da fare. Purtroppo, perdonatemi, ho paura che anche questa volta l’invito cadrà nel vuoto. Vediamo di chiudere in bellezza questo primo editoriale del “nuovo corso”. Intanto chiedo scusa per il ritardo, che recupereremo quasi subito. Per correttezza, abbiamo aspettato i risultati delle elezioni prima di uscire con un nuovo numero; sul prossimo vi presenterò dunque la squadra, anche per iniziare a farvi conoscere i volti nuovi. Ci siamo lasciati con l’annuncio delle grandi novità che ci attendono: la riforma della Scuola, l’unificazione delle Professioni, il problema delle competenze professionali. Riprendiamo la strada attrezzandoci ad affrontare tutte le questioni con l’ausilio delle Commissioni che verranno costituite nel più breve tempo possibile. Vi chiedo di sostenerci perché ci sentiamo più sereni e più forti sapendo di avere alle spalle i nostri iscritti. Concludo ringraziandovi per la fiducia e l’apprezzamento che mi avete confermato e che mi spingono ad essere ancora più convinto in quello che stiamo facendo. Convinti delle scelte e fermamente impegnati per il futuro della professione di geometra, nella quale tutti crediamo. •



Indirizzate la vostra corrispondenza a:

## Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

Casella Postale 1314 - 20101 Milano  
e-mail: comitatodiredazione@geometri.mi.it

### UN COORDINAMENTO GIOVANILE DEI GEOMETRI PER AIUTARE LE NUOVE LEVE A CRESCERE

Stim.mo Presidente Balbi,  
Mi presento sono il geometra Michele di Iasio, iscritto al Suo Collegio al n° 10891. Come può notare dalla matricola sono un neo-iscritto e a tal riguardo desidero sottoporre alla Sua attenzione alcuni spunti nati da conversazioni tra neo-iscritti. Premetto che appartenere ad un Ordine professionale storico come il nostro, è per me motivo di orgoglio e gratificazione professionale, dovuto anche al fatto che la Sua presidenza in questi quattro anni ha veramente tenuto alto il valore del geometra, nonostante le difficoltà di questo periodo incerto. Lei è riuscito a investire sul futuro dei geometri tramite molteplici iniziative atte a far crescere la categoria e non solo. La figura del geometra è da decenni identificata come il tecnico di famiglia ovvero la prima persona che tramite le sue conoscenze riesce a trovare la soluzione ideale a risolvere ogni tipo di problema di natura tecnica dalla progettazione alle perizie alle semplici pratiche edilizie. Geometri però lo si diventa. Ciò premesso noi giovani geometri troviamo molteplici difficoltà nell'esercitare la nostra professione, in quanto ancora in fase di formazione e non potendo avere un bagaglio di esperienza, ci rivolgiamo a colleghi per poter accrescere le nostre conoscenze anche dopo il periodo di praticantato, incappando in un circolo vizioso per il quale ci si ritrova a dover ragionare da dipendenti e non da professionisti quali siamo, sia dal lato professionale che economico. Per mia fortuna o per ingenuità

ho avuto il coraggio di aprire un mio piccolo studio da un anno, per misurarmi e crescere anche a discapito di qualche errore! Ma quando si riesce ad ottenere un incarico e portarlo a termine con le proprie forze, credo che non ci siano maggiori soddisfazioni! Quello che vorrei proporre è che la futura Presidenza possa istituire un Coordinamento Giovanile dei Geometri, che non vuole essere assolutamente una guerra contro i mulini a vento e soprattutto non vuole contrastare l'ottimo operato del Collegio ma, altresì, collaborare con lo stesso Collegio e avviare iniziative specifiche per i neo-professionisti sempre più propensi alla continua evoluzione e dinamicità della categoria, come si evince anche dal D.L. della Stimatissima Senatrice Vicari, collaborando anche con gli istituti tecnici e proponendo iniziative atte all'iniziazione di questa straordinaria professione. Concludo esprimendo le mie più sentite congratulazioni per il lavoro svolto in questi quattro anni e spero vivamente che le prossime elezioni vadano per la strada della continuità.

Un giovane geometra  
**Michele Di Iasio**

*Caro geometra,  
non Ti scoraggiare - permettimi il Tu, hai l'età di mio figlio. Non vorrei sembrare banale, il vecchio adagio "ci siamo passati tutti" è duro a morire; posso assicurare che nessuno lo fa per mero interesse o supponenza. Il professionista è sempre di fretta, a volte anche le cose importanti, che non riguardano direttamente l'incarico o il suo lavoro, sembrano lontane. Spesso non delega perché "fa più in fretta" a farle lui; ho un bel dire a tutti che così facendo non contribuiamo alla crescita delle giovani leve... Ti lancio una provocazione: vediamo come Ti comporterai fra qualche anno!  
Comunque Ti ringrazio per aver evidenziato un problema vero, che sostanzialmente non è difficile da risolvere, ma è radicato profondamente nel nostro DNA. Ricorda: per avere successo devi credere nella nostra professione, "nonostante" i geometri!*

**Enzo Balbi**

### NON ABBIAMO BISOGNO DEL "PREZZO DI STATO" PER FAR RISPETTARE IL NOSTRO LAVORO

Stimato Presidente,  
Le manifesto la mia disapprovazione per vari motivi, non direttamente collegati tra loro, a mio vedere, sintomo di un peggioramento evidente della vita ordinaria del professionista medio:  
• circa l'abrogazione dell'art. 3 del tariffario geometri che ha reso uno strumento, sia pure vecchio e inadeguato, completamente inutile (non che la cosa sia imputabile al ns. Collegio ma è sia pur vero che il Collegio stesso non ha fatto nulla per proporre rimedi ad un mercato delle verdure che sta ledendo la credibilità della nostra professione agli occhi dei nostri concittadini da quando il ministro Bersani ha avuto la bell'idea di equivalere un professionista ad un commerciante!)



• circa la mia precedente datata 27.11.2009, in risposta all'iniziativa del Collegio a "reclamizzare" la nostra professione (in perfetto stile "commerciale"), che è rimasta "lettera morta" e fine a se stessa;

• circa la Vs. lettera prot. 258/2010/EB/I del 22.01.2010, preludio a nuovi aumenti delle quote di iscrizione (300% nel 2009 e nel 2008; 200% nel 2007; 180% nel 2006 e nel 2005; alla faccia dell'inflazione), giustificati da "aumenti d'affitto" e "nuove esigenze formative"... dico questo perché mi sconsiglia sapere che uno dei (pochi) business del momento (la formazione) sia un problema per il nostro Collegio anziché una risorsa! Poiché mi associa a Lei ad augurare a tutti noi una solida ripresa nel 2010, viste le premesse di cui sopra e di come è iniziato (male) l'anno, intendo sottoporre alla sua attenzione un problema delle ultime settimane che, forse, potrà contribuire a risolvere. Con riferimento alla vigente normativa di sicurezza D.Lgs 81/2008 e ss. agg., la Regione Lombardia impone che le notifiche preliminari di inizio cantiere soggette ad art. 99, inviate a Comuni, Asl e Ispettorati del Lavoro, debbano essere inviate obbligatoriamente per via telematica a far data dal 01.01.2010 (è vietato mandare comunicazioni raccomandate per posta)! Ora, le procedure delle Asl impongono ai cittadini Lombardi (e solo a loro) l'accesso al servizio di invio di posta telematica solamente con l'ausilio di Carta Regionale dei Servizi. Fin qui, tutto bene, ma il problema è che tale accesso deve avvenire a mezzo di un lettore di carte (Smartcard) che, ovviamente, ogni cittadino lombardo dovrebbe comprarsi, qualora intendesse aprire un cantiere in casa sua comportandosi così nel rispetto degli "obblighi del committente" previsti dalle norme di sicurezza! Indignato da questo abuso, ho contattato il call center dell'Asl e mi sono recato presso gli URP di tre delle Asl della Città di Milano avendo come risposta un "non ne sapevamo nulla". Ho fatto una segnalazione alla Regione Lombardia chiedendo di conoscere le norme che obblighino il cittadino Lombardo a doversi acquistare un lettore Smartcard di CRS per poter notificare un art. 99 o un altro documento all'Asl e chi abbia stabilito che non possa più essere inviato lo stesso documento a mezzo della vecchia ma collaudata posta raccomandata! Sono sicuro che il cittadino italiano abbia il diritto di potersi avvalere di strumenti moderni ed efficienti per interfacciarsi con l'amministrazione pubblica, ma questo non può e non deve

divenire un obbligo che nega ad un povero cristo, l'alternativa a poter continuare a fare uso di una tecnologia povera, meno moderna, ma ugualmente efficace ovvero di potersi recare in un qualsiasi ufficio postale a spedire una semplice raccomandata! Di questo passo saremo obbligati ad avere TUTTI l'ultima versione di un unico programma di calcolo oppure il più moderno prodotto informatico che venga imposto sul mercato, dall'"alto" e non secondo le regole di domanda e offerta del mercato stesso. Gradirei moltissimo che Lei, forte del nome del nostro Collegio, intervenisse affinché in Lombardia, questo genere di pasticci non si ripeta come lo è stato con i programmi di calcolo delle Attestazioni di Certificazione Energetica (tanto moderni quanto inadeguati per l'incapacità dei software ad eseguire calcoli; tanto complessi quanto le normative regionali emesse in un settore in continua modifica con conseguente esasperazione dell'utente finale e impossibilità ad esercitare un efficace controllo da parte di chicchessia, lasciando letteralmente alla deriva tanto il professionista "serio", incapace di farsi pagare "il minimo tariffario", quanto quello "furbo" che svende se stesso e l'intera categoria per due "peperoni e una melanzana"... ma qui si torna al primo punto della lettera e non vorrei ripetermi ulteriormente).

Con stima  
**geom. Luca Massignan**

*Egregio geometra,  
la Sua lettera necessiterebbe di una risposta lunga ed articolata. Cercherò di sintetizzare. Per quanto concerne l'obbligo tariffario, pur condividendo il pensiero circa lo svilimento del "mercato", ed in attesa di qualche chiarimento delle discussioni in atto al Governo, sono convinto che se vogliamo essere una Categoria di veri professionisti, non abbiamo bisogno del "prezzo di Stato" per far rispettare il nostro lavoro. Chi si svende non è "furbo", anzi, la gente lo classificherà poco qualificato. L'azione pubblicitaria, che a Lei è piaciuta poco, Le assicuro che è stata apprezzata da tantissimi, anche a livello nazionale. Non c'è alcun preludio all'aumento della quota; però pensi che un terzo dei 300,00 euro va a coprire solo l'affitto e il contributo al Consiglio Nazionale. Mi spiace contraddirla: per noi la Formazione continua non può assolutamente essere un business. Pur riconoscendone la validità, non si può nascondere l'onere in termini di tempo e ci vogliamo impegnare affinché pesi economicamente il meno possibile. Per questo cercheremo di ampliare il numero di interventi gratuiti ricorrendo anche, "in perfetto stile commerciale", alle sponsorizzazioni. Al riguardo delle smart card ed ai continui modernismi, che mi stanno personalmente indigesti, purtroppo, è il ritornello corrente, sono il prezzo del progresso. Cosa vuole che Le dica, i bambini vanno alle elementari con l'iPhone! Concludo scusandomi per la sintesi ermetica. La ringrazio per la Sua nota e Le assicuro che il Collegio, mai come ora, è in grado di far sentire la propria voce. In alcune occasioni riusciamo anche ad ottenere buoni risultati.*

Cordialità  
**Enzo Balbi**



### La perizia immobiliare Linee guida per la pratica professionale

Nato dall'incontro tra le esperienze di due importanti organizzazioni professionali della Provincia di Milano, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati e il Collegio Agenti d'Affari in Mediazione (F.I.M.A.A.), il progetto "La perizia immobiliare" si propone di mettere a disposizione dei propri iscritti un documento di riferimento nello specifico settore dell'estimo immobiliare.



Una disciplina che va sempre più diffondendosi, considerando che il numero di perizie richieste da Giudici e Tribunali è pari a circa un milione e mezzo l'anno. Per questo motivo l'attività peritale deve essere progressivamente ufficializzata e formalizzata, ed è necessario fare scuola a chi desidera intraprendere questo specifico settore della professione. Il perito professionista dovrà aggiornarsi costantemente, essere saldamente preparato sui principi basilari dell'estimo immobiliare (con la conoscenza anche di norme e procedimenti internazionali del settore), dedi-

care grande impegno applicativo alla redazione della perizia. Una relazione qualificata deve infatti possedere chiarezza espositiva, indicare i beni inclusi ed esclusi definendo bene i limiti dell'indagine, deve presentare conclusioni di valore ben motivate ed essere pienamente esaustiva anche nei confronti dei terzi interessati. È necessario dunque individuare uno standard di redazione, che possa essere patrimonio comune sia degli stimatori che dei non addetti ai lavori. Questo libro è stato suddiviso in quattro parti – redazione della perizia, definizioni tipologiche e metodologiche, verifiche ed elementi che influiscono sul valore, aspetti complementari – proprio per fornire linee guida dettagliate, utili alla formulazione di una corretta relazione di perizia e al contempo necessarie a un processo di uniformazione. Un pratico strumento di consultazione che si impegna a definire un iter standardizzato, cui seguirà presto un manuale operativo con relativi casi pratici. Insieme, costituiranno la base del percorso formativo necessario all'auspicata certificazione procedurale.

<b>Titolo:</b>	<b>La perizia immobiliare Linee guida per la pratica professionale</b>
<b>Autori:</b>	Ambrogio Sala, Cristiano Cremoli, Luca Ravasi e Massimo Sorrentino
<b>Collana:</b>	Immobili & Condominio coordinata da Gianfranco Di Rago, Maurangelo Rana e Fabio Sandrini
<b>Pagine:</b>	158
<b>Casa Editrice:</b>	Maggioli Editore
<b>Prezzo:</b>	euro 20,00

## Gli impianti Cillit® rispettano sempre quanto prescritto dal D.P.R. n. 59/09 sul risparmio energetico nell'edilizia

Impianti, depurazione e trattamento dell'acqua conformi al D.P.R. n. 59/09 per condomini, comunità, alberghi.



Impianti depurazione e trattamento dell'acqua  
Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro installatore di fiducia  
Via Plinio, 59 - 20129 Milano - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058



[www.cillichemie.com](http://www.cillichemie.com)

**Cillichemie**  
Lunga vita all'acqua



### Ciao Gian Carlo, ci mancherà un geometra come pochi

Sono davvero colpito e commosso per la dipartita dell'amico geom. Gian Carlo Cattaneo.

Se n'è andata una persona di grande professionalità e umanità, appassionata del proprio lavoro, profondamente educata e sempre corretta. Un geometra come ce ne sono pochi, che si occupava di tutto, di tutti gli argomenti, di tutti i problemi, anche in altri settori. Ormai impera l'urgenza, la velocità, il dover fare tante cose, spesso contemporaneamente, lasciando poco spazio agli incontri per lo scambio di opinioni e consigli. Confesso che i miei rapporti con Gian Carlo hanno contribuito a tenere alta in me la stima per i geometri.

Succede, a volte, di nutrire stima per qualcuno e non avere la possibilità, per la vita che conduce, per gli impegni professionali, per le scadenze che incalzano, di approfondire una conoscenza basata sulla stima. E te ne accorgi solo dopo, quando è tardi. Per questo, alla notizia della scomparsa di Gian Carlo ho provato un senso di rimpianto.

Ecco un altro collega che ci lascia, mi sono detto, uno di quelli che seminano quotidianamente il frutto del loro lavoro, battagliando su tutti i fronti: Catasto, Comuni, Agenzia Entrate e Tribunali.

Mi mancherà e mancherà a tutti, credo non soltanto alla sua famiglia, alla quale voglio esprimere la mia solidarietà e vicinanza, o al suo Studio che ha imparato ad apprezzarlo come un padre, ma a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo non solo per questioni professionali ma, e soprattutto, nel corso delle votazioni per il rinnovo del Consiglio e durante gli esami di abilitazione.

geom. Ambrogio De Giuli

### Balbi confermato presidente dei geometri

Da "Il Giornale" di giovedì 1 aprile 2010

Enzo Balbi è stato confermato alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano per il prossimo quadriennio. Balbi, ha stravinto le elezioni con circa il 90% dei consensi. Completano la compagine consiliare Paolo Radice, Segretario, Luca Mutti, Tesoriere, i consiglieri Alberto Belli, Augusto Camera, Cristiano Cremoli, Ambrogio De Giuli, Paolo Ghirardi, Giuseppe Moriondo, Faustino Poli, Sergio Ribuoli e le new entry Simone Cazzetta, Marzia Ceriotti e Giuseppe Moroni.

### Complimenti al neo assessore del Comune di Basiano

Si comunica che il geom. Carlo Pennati, iscritto a codesto Collegio al n. 7495, in data 1 febbraio 2010 è stato nominato, dal Sindaco del Comune di Basiano, Assessore Comunale con le seguenti deleghe: affari generali ed organizzazione istituzionale, politica energetica ed ambientale, politiche di sicurezza, attività sportive e tempo libero, sviluppo ed innovazione tecnologica.

Complimenti al geom. Carlo Pennati dal presidente Enzo Balbi e da tutto il Collegio di Milano.

# CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

## "ECOLOGY®"

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE  
E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



**CAODURO® s.p.a**  
CAVAZZALE - VICENZA  
info@caoduro.it - www.caoduro.it

## Il modello previdenziale si rinnova. Il 53% dei geometri dice sì a polizze integrative

Sono alcuni dei risultati della ricerca del Censis "Dal welfare professionale un modello per il Paese", presentata a Roma il 25 maggio da Fausto Amadasi, presidente della Cassa dei geometri e Giuseppe De Rita, presidente del Censis. Gli iscritti alla Cassa dei geometri sono circa 94.500, concentrati per la metà nelle regioni del Nord (oltre il 15% nella sola Lombardia). Nell'ultimo decennio il reddito dei geometri è cresciuto del 75% (variazione in termini nominali dell'imponibile ai fini Irpef), con una dinamica anno per anno superiore all'andamento del Pil nazionale. Le pensioni erogate dalla Cassa dei geometri (comprese quelle ai cosiddetti "pensionati contribuenti") sono 26.500, con un incremento del 71,7% tra il 1997 e il 2008, a fronte di un aumento del 37,2% del numero degli iscritti all'ente previdenziale. Di fronte al rischio di un saldo previdenziale negativo, la Cassa ha adottato alcuni provvedimenti che nel tempo hanno portato al calmieramento del modello retributivo, tra cui: la riduzione delle aliquote di rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo della pensione, l'innalzamento delle aliquote contributive fino al 12% (da applicare entro il 2014), la maggiorazione dell'aliquota integrativa (passata dal 2% al 4%), l'iscrizione volontaria alla Cassa per i geometri praticanti, l'innalzamento graduale dell'età pensionabile da 65 a 67 anni. Il lavoro costituisce per molti geometri (43,1%) l'unica fonte di garanzia per la vecchiaia. Per quanto riguarda la "messa in sicurezza" del proprio futuro, il 52,9% si dimostra favorevole a stipulare polizze di previdenza integrative. Il 26,9% ha già sottoscritto una polizza vita e il 14,3% ha cominciato a investire in modo differenziato le proprie risorse.

## Installazione di impianti solari considerata manutenzione straordinaria

Gli interventi di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, ai sensi della legge n. 10/1991, in edifici ed impianti industriali non sono soggetti ad autorizzazione specifica e sono assimilati a tutti gli effetti alla manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del DPR n. 380/2001. L'installazione di impianti solari e di pompe di calore da parte di installatori qualificati, destinati unicamente alla produzione di acqua calda e di aria negli edifici esistenti e negli spazi liberi privati annessi, è considerata estensione dell'impianto idrico-sanitario già in opera. Lo ha affermato il TAR di Latina il 15 ottobre 2009 (prima dell'entrata in vigore del decreto incentivi), con la sentenza n. 948. In particolare, i giudici del TAR hanno ricordato come tale disposizione sia ispirata al fine di favorire l'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia. Per cui la tesi di un comune che aveva affermato che l'intervento di installazione di un impianto integrato per la produzione di



acqua calda sanitaria mediante collettori solari non costituirebbe un intervento di manutenzione straordinaria e non sarebbe soggetto a DIA ma a permesso di costruire non è fondata. Comunque, dal 26 marzo 2010, data di entrata in vigore del DL 24 marzo 2010, n. 40, l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo esterno, a servizio degli edifici, al di fuori delle zone di tipo A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, può essere effettuata senza alcun titolo abilitativo e senza quindi neanche DIA.

## Dal primo luglio 2010 nuovi limiti per la trasmittanza termica

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile scorso è stato pubblicato il decreto legislativo 29 marzo 2010, n. 56, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto 30 maggio 2008, n. 115, di attuazione della direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della direttiva 93/76/CEE".

Il decreto legislativo introduce alcune modifiche al Dlgs. 30 maggio 2008, n. 115, al Dlgs. 19 agosto 2005, n. 192 recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia" e al Dlgs. 29 dicembre 2006, n. 311 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia". In particolare l'articolo 7 del decreto legislativo in argomento introduce alcune modifiche all'allegato C del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 anticipando i valori di trasmittanza termica dei vetri dall'1 gennaio 2011 all'1 luglio 2010.

I nuovi valori di trasmittanza termica dei vetri che entreranno in vigore il prossimo 1 luglio 2010, in funzione della zona climatica, sono i seguenti:

Zona climatica A - 3,7  
Zona climatica B - 2,7  
Zona climatica C - 2,1  
Zona climatica D - 1,9  
Zona climatica E - 1,7  
Zona climatica F - 1,3

Con i nuovi valori viene accelerato il processo che rende sempre più restrittivi i valori della trasmittanza termica dei vetri e dall'1 luglio 2010 vengono abbassati i limiti di legge di circa il 10% nelle zone climatiche più popolate del paese: C, D e E mentre nelle zone A, B ed F si ha un abbassamento di oltre il 20%. Di fatto, dall'1 luglio 2010 la vetrata isolante è resa obbligatoria in quasi tutto il territorio nazionale.

## Intesa tra Enea e Agenzia del Territorio per l'efficienza energetica

Il Direttore dell'Agenzia del Territorio, dott.ssa Gabriella Alemanno, e il Commissario dell'ENEA, ing. Giovanni Lelli, hanno stipulato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma di "Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici utilizzati dall'Agenzia del Territorio". Gli obiettivi del piano di azioni dell'Agenzia del Territorio sono: risparmio energetico e incremento dell'efficienza energetica dei suoi edifici, contenimento dei consumi, sensibilizzazione dei propri dipendenti su comportamenti ecosostenibili. L'Agenzia ha in programma di eseguire opportune diagnosi degli Uffici in uso per valutarne l'efficienza energetica, in vista di eventuali interventi di riqualificazione. Il complesso patrimonio immobiliare dell'Agenzia costituirà per l'ENEA un ampio ambito di sperimentazione, che darà luogo ad utili sinergie. L'iniziativa rientra inoltre nell'ambito di un Accordo Quadro di collaborazione fra ENEA, CONSIP e MEF, che ha come obiettivo principale quello di favorire l'efficientamento energetico nel settore pubblico. Con l'attuazione di questo accordo, l'ENEA e l'Agenzia del Territorio realizzano una best practice che può costituire un modello di riferimento anche per altre Pubbliche amministrazioni.



# Se c'è Caparol... C'è il Cappotto.

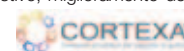


Idea and Artwork: Shotout.it

## CAPAROL - SISTEMA CAPATECT Isolamento termico a cappotto.

Capatect è la soluzione Caparol per l'isolamento termico a cappotto degli edifici. Basato su oltre 50 anni di sviluppo tecnico e di esperienze applicative, Capatect è un sistema completo e flessibile con ampia possibilità di scelta sia del pannello isolante (EPS tradizionale, EPS ad alta resistività termica, lana di roccia, materiali biologici) sia degli altri componenti del ciclo applicativo (rasature armate, collanti, accessori, finiture).

Capatect garantisce sempre i migliori risultati ed il completo raggiungimento dei vantaggi dell'isolamento termico a cappotto: notevole risparmio sulle spese di riscaldamento invernale e condizionamento estivo, miglioramento del comfort abitativo, risanamento e protezione delle murature.



CAPAROL È SOCIO FONDATORE DI CORTEXA.



**CAPAROL**  
QUALITÀ DA VIVERE



Docenti e geometri a confronto nel convegno organizzato a dicembre dal Collegio

# Il Collegio dialoga con la scuola sul futuro del percorso scolastico

Il progetto pilota svolto all'Istituto Carlo Cattaneo ha coinvolto il Collegio anche in prospettiva della prossima riforma degli istituti tecnici. L'iniziativa ha suscitato grande interesse ed entusiasmo da parte degli allievi



*Sala Nelli: un momento dell'incontro avvenuto lo scorso 2 dicembre*

» di **Paolo Maddaloni**

**L**e commissioni del nostro Collegio spesso lavorano in silenzio e il loro operato non viene a conoscenza dei nostri iscritti. Non ci sono gettoni non ci sono gratificazioni (se non di carattere morale) anzi si paga pegno si porta via tempo alla professione e alla famiglia. È il caso della commissione scuola che tra l'altro ha predisposto i nuovi corsi per l'esame di stato con ottimi risultati ed apprezzamenti. In commissione abbiamo ampiamente discusso della riforma Gelmini. L'amico Cristiano Cremoli, al tempo segretario del Collegio, ha organizzato lo scorso 2 dicembre una tavola rotonda dal titolo: **"Il riordino degli istituti per geometri: ruolo dell'ente professionale di categoria nella formazione tecnica"**. In quell'occasione, numerosi dirigenti e docenti di Istituti Tecnici per geometri della Provincia di Milano si sono confrontati sul riordino del percorso scolastico anche in prospettiva della professione futura. La Regione era presente nella persona dell'allora Sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia dott. Angelo Giammario (attualmente consigliere regionale). Il Presidente Enzo Balbi ha aperto i lavori illu-







13 aprile 2010, da sinistra a destra:  
Giovanni Miucci, Enzo Balbi  
e il preside dell'Istituto Cattaneo  
prof. Alfredo Scotto



13 aprile 2010, da sinistra a destra:  
Paolo Maddaloni e Paolo Radice

Cattaneo. Per il Collegio di Milano erano presenti il Presidente, il Segretario e alcuni consiglieri. Terminata la lezione si è poi svolta una simpatica cerimonia di consegna degli attestati di frequenza ai giovani».

### Alla luce del positivo risultato l'esperienza continuerà e coinvolgerà altri Istituti?

«Con la riforma Gelmini sarà obbligatoria la collaborazione tra istituti e ordini professionali per la formazione degli studenti, a partire dalla terza classe dei corsi di studio. Abbiamo quindi meno di tre anni per perfezionare quanto è stato intrapreso quest'anno e affrontare l'arduo compito che ci investe. Vi sono tredici istituti tecnici statali per geometri sul territorio della provincia di Milano, senza contare gli equivalenti istituti privati. Se dovessero tutti chiederci di organizzare un corso non so proprio come il Collegio potrà affrontare la questione. Al momento non disponiamo che di pochi eroici volenterosi... e di scarse risorse o meglio nessuna risorsa economica».

### L'organizzazione dei futuri incontri avrà ovviamente lo stesso taglio. Occorre quindi che molti collegi siano disposti ad aderire al progetto?

«Mi auguro che il nuovo Consiglio del Collegio di Milano sia oltremodo sensibile al problema, che si mobiliti coinvolgendo quanti più colleghi possibile e si strutturi per dare risposte adeguate alle scuole e ai giovani. Il mio suggerimento è di fare tesoro dell'esperienza di quest'anno, meglio organizzarla e adottarla come metodo utile di divulgazione della professione di geometra. La scuola ha bisogno dei professionisti per darsi qualità e il mondo del lavoro ha bisogno di giovani professionisti».

### Egregio professor Miucci, come geometra diplomato all'Istituto Cattaneo, cosa prova ad insegnare nella stessa scuola dove si è diplomato?

«Come tecnico geometra, vivo la soddisfazione per la scelta fatta perché ritengo di avere utilizzato al meglio le mie capacità e le mie caratteristiche quando la vita mi chiedeva di costruire la preparazione, la formazione, le conoscenze e le abilità. Come sa, il geometra è da sempre il tecnico per eccellenza. Esperto del territorio e dell'ambiente, interpreta e fornisce soluzioni alle esigenze e alle diverse problematiche non solo edilizie della

strando l'opera svolta dalla commissione scuola, ha ribadito la ferma volontà di collaborazione da parte del Collegio di Milano con gli Istituti Tecnici e ha confermato la piena disponibilità dei professionisti del Collegio ad essere presenti nei Comitati Tecnico Scientifici e in tutte quelle attività previste dalla riforma Gelmini. Il dott. Giammario ha invece illustrato l'iniziativa della Regione Lombardia per l'eventuale istituzione degli I.T.S. (Istituti Tecnici Superiori).

Per il Collegio sono quindi intervenuti anche Cristiano Cremoli, Renato Quadri, Andrea Gaffarello, Emanuele Morelli e Giovanna Pogliani, del Collegio di Monza e Brianza. Attuando il pensiero del Presidente Enzo Balbi il geometra Quadri ha predisposto un progetto pilota insieme al Preside e al corpo docente dell'Istituto Carlo Cattaneo, coinvolgendo anche altri colleghi. Ho rivolto alcune domande al geometra Quadri, responsabile del progetto per il Collegio di Milano, e al professor Giovanni Miucci che segue il progetto per l'Istituto Carlo Cattaneo.

### Geometra Quadri, il Collegio si sta riavvicinando alle scuole per geometri. È partito un progetto, di cui sei il promotore, che ha coinvolto l'Istituto Carlo Cattaneo. Ce ne vuoi parlare?

«Con la preziosa collaborazione dei colleghi Emanuele Morelli, Giorgio Vaccari, Aldo Giuppeni e tuo, con l'entusiasmo del Professor Giovanni Miucci e degli altri docenti dell'Istituto Cattaneo si è organizzato il corso "pilota" Progetto Professione Geometra: la scuola incontra i professionisti. Nove incontri di tre ore con gli studenti di quarta e quinta sui diversi temi che abbracciano la nostra professione».

### Il 13 aprile si è concluso il progetto. Quali sono i risultati?

«Un'esperienza molto positiva, visto il coinvolgimento di circa 80 studenti e la curiosità che gli argomenti e i racconti delle esperienze professionali hanno suscitato nei partecipanti. Alla lezione conclusiva del 13 aprile hanno partecipato anche il Preside e alcuni rappresentanti del corpo docente dell'Istituto Carlo

società, ma anche in campo abitativo, produttivo, commerciale e organizzativo. Come geometra del "Cattaneo" vivo l'orgoglio del prestigio e della garanzia di formazione che, per tradizione, l'Istituto "Carlo Cattaneo" ha fornito a tutti i più bravi tecnici geometri della Provincia di Milano e oltre. Come docente, infine, ho sperato di poter tornare, da insegnante, nella scuola che mi ha formato. Ora che ci sono riuscito, sento forte il dovere e la voglia di trasmettere alle nuove generazioni di allievi geometri le conoscenze, gli strumenti, le motivazioni e le nuove opportunità di formazione che la scuola può offrire loro.».

## Come ha vissuto l'esperienza con il Collegio di Milano e con i geometri del Collegio? Alla luce dei risultati gli incontri devono continuare?

«Ho trovato grande disponibilità ad aiutarmi in questo progetto da parte del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Milano. Incoraggiato dal D.S. e insieme al presidente Balbi, al responsabile scuola, geom. Renato Quadri, e agli altri colleghi, abbiamo messo a punto con comune entusiasmo e motivazione il "Progetto Geometra - percorso di professionalizzazione" per gli allievi del Cattaneo. In questo primo anno abbiamo sperimentato l'esperienza formativa di questo progetto che risulta di grande completamento per la preparazione dell'allievo geometra. La possibilità offerta agli allievi di conoscere, direttamente dai professionisti del Collegio e dagli studi tecnici, le problematiche professionali del nostro territorio e di verificare o vivere direttamente le concrete esperienze, nei diversi settori tecnici di competenza del geometra, non solo va esattamente nella direzione indicata dalla riforma degli istituti tecnici, ma si è rivelata un'ottima risposta all'esigenza di pratica operativa compresa nel progetto formativo, completando la loro preparazione.».

## I ragazzi hanno espresso gradimento? In che modo?

«Ho notato negli allievi un rinnovato interesse ed entusiasmo, una concreta motivazione per il lavoro del geometra. Grazie alla professionalità, competenza e alla disponibilità dei diversi e bravi relatori che sono intervenuti, e che ancora ringrazio personalmente, gli allievi hanno ricevuto un forte stimolo alla conoscenza e una

## • La riforma nel dettaglio •

La riforma Gelmini (della Scuola Secondaria e Istituti Tecnici) partirà dal 2010-11 coinvolgendo le prime e le seconde ed entrerà a pieno regime per tutte le classi nel 2013. Fortemente voluta dal Ministro Mariastella Gelmini rappresenta la volontà di cambiare la scuola italiana (così come prodotta dalla Riforma Gentile nell'anno 1923) adeguandola alle esigenze della società attuale.

### Nello specifico per quanto riguarda gli Istituti Tecnici:

<b>Settore Economico</b>	a indirizzo amministrazione, finanza, marketing a indirizzo turismo
<b>Settore Tecnologico</b>	a indirizzo meccanica, mecatronica ed energia a indirizzo trasporti e logistica a indirizzo elettronica ed elettrotecnica a indirizzo informatica e telecomunicazioni a indirizzo grafica e comunicazione a indirizzo chimica, materiali e biotecnologie a indirizzo tessile, abbigliamento e moda a indirizzo agraria e agroindustria a indirizzo <b>costruzioni, ambiente e territorio</b>

## • L'opinione •

Ritengo che al di là delle critiche che si sono già levate la riforma trova nell'eliminazione di indirizzi doppione, nel freno al proliferare di indirizzi, nel rafforzamento della qualità culturale e tecnica, nell'utilizzo di tecnologia, nell'adeguamento alle esigenze della società attuale, indubbi punti di forza.

Noi geometri ci auguriamo che i futuri colleghi siano più bravi e preparati di noi affinché sia sempre più ricercata ed apprezzata la professionalità della categoria. •

**Paolo Maddaloni**



Enzo Balbi e Renato Quadri consegnano l'attestato del corso durante la lezione del 13 aprile



ravvivata curiosità per le nostre tematiche, che sono l'obiettivo dei loro studi. Alla luce di questi risultati, ritengo che la prima esperienza di quest'anno sia stata molto positiva, oltretutto innovativa per la preparazione dell'allievo geometra, e che sia sicuramente positivo pensare di ripeterla ed ampliarla».



### Qualche suggerimento?

«Per lo sviluppo futuro del progetto, ho notato un maggiore gradimento degli allievi quando la comunicazione di esperienze è supportata da immagini, schemi, grafici o collegamenti visivi. Si potrà, insieme, ipotizzare anche una diversificazione delle tematiche da affrontate, senza escludere a priori il parziale e diretto coinvolgimento degli allievi nei giusti limiti».

Ringrazio il geom. Quadri e il prof. Miucci per la disponibilità e concludo con una breve riflessione sul progetto scuola. È andato tutto bene, è stato un successo, lo dicono i professori e soprattutto lo hanno dimostrato i ragazzi. Il progetto non poteva che iniziare con l'Istituto Cattaneo che ha rappresentato, rappresenta e mi auguro rappresenterà sempre l'eccellenza. Gli attestati sono stati consegnati solamente ai ragazzi che hanno frequentato l'intero ciclo di lezioni. Seppure breve, l'esperienza ha confermato che non è semplice parlare ai ragazzi e interessarli. •

### • Il Ministro •

#### MARIASTELLA GELMINI

Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca. Nata a Lenno in provincia di Brescia è avvocato specializzato in diritto amministrativo.



Foto di Lorenzo Guasti - www.logu.it

# www.mondoedu.it



**SOFTWARE E HARDWARE  
ORIGINALE\*\***

per docenti, studenti,  
scuole e università fino al

**99% di sconto**

## Novità per i praticanti geometri!

## Software Autodesk e materiale didattico GRATIS\*

Registrati subito con  
il tuo numero di iscrizione  
su [www.mondoedu.it/  
registrazione/praticanti.cfm](http://www.mondoedu.it/registrazione/praticanti.cfm)  
per richiedere l'accesso  
alla Autodesk® Education  
Community

Potrai scaricare gratuitamente\*  
le versioni originali del software  
Autodesk® Education  
e utili risorse didattiche

[www.mondoedu.it](http://www.mondoedu.it)

\* I prodotti gratuiti scaricabili su [www.autodesk.com/edcommunity](http://www.autodesk.com/edcommunity) sono soggetti ai termini e alle condizioni stabilite dagli accordi di licenza con l'utente finale relativi al download del software. Il software è inteso per uso personale e per scopi didattici; non è destinato all'utilizzo professionale o per fini di lucro.

\*\* lo stesso utilizzato da geometri e architetti professionisti di tutto il mondo.

La polemica

## Rassegna di luoghi comuni sui costi della **certificazione** energetica

Riportiamo l'articolo apparso su "Il Giornale" a firma del suo vicedirettore insieme alla risposta del presidente Balbi



» di **Nicola Porro**  
da «Il Giornale» del 24.03.2010

**U**no dei vizi in cui la politica spesso cade è quello di pretendere dai cittadini l'impossibile (esentando se stessa dal possibile). Diciamo meglio: la politica talvolta legifera pensando all'ottimo e non già al possibile. Poi ovviamente quando deve essere giudicata, come nella presente sfida regionale, chiede invece che lo si faccia per quel poco che è riuscita a fare, viste le condizioni complessive, le opposizioni, le vischiosità burocratiche e così via. Il professor Francesco Forte ha nelle settimane scor-

se scritto riguardo al pasticcio della lista elettorale di Roma e al decreto subito emanato dal governo: non lamentiamoci della soluzione trovata dalla politica per sanare i propri errori solo formali, piuttosto pretendiamo che tale indulgenza sia estesa a tutti i cittadini nelle diverse occupazioni che essi svolgono e soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione. Ecco. Vi raccontiamo una piccola vicenda che dà il senso di come le amministrazioni locali spesso ragionino vivendo nel mondo dell'ottimo e non già in quello del possibile. La premessa è che l'Italia ha un grande primato. Qualsiasi sciocchezza burocratica venga approvata

con il timbro di Bruxelles, viene recepita con ritardo ma peggiorata dal legislatore italiano: non c'è regolamento burocratico europeo che dalle nostre parti non venga reso ancora più stringente e capzioso. Se la Ue stabilisce una forchetta di valori, state pur certi che il Parlamento italiano adotterà la cifra più onerosa per il cittadino e le imprese. Così, con quell'aria da primi della classe a spese nostre. Ma arriviamo alle piccolezze. Chiunque voglia vendere un immobile dal prossimo primo di luglio deve consegnare un foglietto di carta che ne certifichi l'efficienza energetica. Lasciamo perdere in questa sede ogni critica al principio stesso. Chi voglia vendere il proprio appartamento deve dunque rivolgersi a un certificatore. Del tipo: «Lei chi è?». «Sono il certificatore. Stia fermo, si taccia e mi faccia subito vedere il suo muro?». «No il muro no, il serramento invece sì». «Piuttosto lei mi dica dove batte il sole? E come mai quel palazzo a otto metri le fa tutta questa ombra». «E che ci posso fare io, il mostro è dell'Aler». «Quante volte al giorno apre la finestra per far cambiare l'aria? E la caldaia? Dove è il libretto?». «Ma perché circola anche lei? E poi io la so a malapena accendere?». «Ma come non ha il timer? Lo sa che è vietato non avere il timer? E ogni mese, dopo che grazie all'installatore autorizzato lo avrà messo in opera, deve controllare quanto sono cariche le pile del timer, perché se si scaricano sono guai». «Scusi certificatore e come la mettiamo con i miei figli? Quando giocano non creano calore interno? Non me



lo può certificare». Potremmo continuare per ore con questa kafkiana filastrocca. Ma, dicevamo, ai proprietari di casa tocca tra le altre anche questa nuova incombenza. Sia chiaro, una volta certificata non è che succeda nulla: sappiamo quello che sapevamo prima e ciò è che i criteri con i quali una casa è stata edificata fino a venti-trenta anni fa non facevano granché conto della dispersione energetica. Ecco perché praticamente in tutta Italia (come puntualmente fa notare la meritoria Confedilizia) il proprietario di casa ha la facoltà di autocertificarsi la propria incapacità. Insomma può scrivere su un foglio: questa casa è nella categoria energetica G, la peggiore. Se poi dovesse essere un pelino meglio, peggio per lui. Pazienza, oggi il mercato non sta apprezzando (dando un prezzo) alla pagellina delle case per uso residenziale. In genere chi compra è più attento ad altre caratteristiche. Nel futuro probabilmente con l'aumento dei prezzi energetici si potrà forse correttamente prezzare il minor consumo che una casa ben fatta comporta. Ma oggi no. Il punto è che in tutta Italia è data al cittadino la facoltà di darsi un voto in pagella insufficiente, tranne che in Lombardia. Eh sì. Perché i lombardi sono smart. La procedura è la seguente. Un proprietario di casa, consapevole della vetustà delle proprie mura e dunque dell'inevitabile voto G da parte del certificatore, in Lombardia deve comunque rivolgersi allo specializzato per farsi dire ciò che già sa. Un appuntamento in casa, un'ora di sopralluogo, da 600 ai mille euro di parcella, 15 giorni di trepidante attesa, timbri, tre copie, una consegnata al Comune e il calcio negli stinchi: voto G. Era già tutto previsto, ma la Lombardia lo certifica. Fantastico. Così come per le caldaie, gli uffici della burocrazia milanese avranno una straordinaria mappatura di tutti i nostri usi, consumi, dispersioni, polveri che realizziamo. In questa grande fattoria ambientale, muore il buonsenso, si spendono quattrini in modo improduttivo, si perdono ore e ore di lavoro e si compilano carte su carte che giustificano se stesse le prime con le ultime. Se il candidato alla presidenza della Lombardia si impegnasse soltanto a cancellare questa «menata» avrebbe con un colpo solo ridotto di 600-1.000 euro il costo fiscale della nostra «ottima» burocrazia. Il caso della Lombardia è uno dei tanti che avremmo potuto trovare in ogni regione italiana. •

### • La risposta •

**Egr. Sig. Dott. Vittorio Feltri**  
Direttore de "Il Giornale"  
via Negri, 4  
20123 Milano

**Oggetto:** Articolo sulla Certificazione del 24 marzo scorso

Egregio Direttore,

ho letto l'articolo del 24 marzo scorso a firma Nicola Porro afferente la Certificazione energetica degli edifici in Lombardia. Per essere "diretto", come usa Lei, ritengo che l'argomento sia stato posto con pressapochismo o, per essere di moda, con approccio populista. A prescindere dagli aspetti correlati all'inquinamento, quanto pesa il costo energia sul nostro Paese? In ultima analisi la certificazione è un fatto economico, anche se su livelli diversi. Il certificato energetico è entrato a pieno titolo nel mercato immobiliare; i costruttori pubblicizzano la classe energetica come requisito elitario di qualità e, per esperienza personale, non è vero che il consumatore non è attento a quanto gli costa il riscaldamento o il raffrescamento, anzi, è una delle caratteristiche più gettonate unitamente alle spese condominiali.

Poi, mi permetta, non banalizziamo il compito del Certificatore che non si limita all'atto formale, ma fornisce le più immediate indicazioni per migliorare il rendimento energetico dell'immobile, ciò che l'autocertificazione non può fare. Consumatore può essere sia il venditore, sia il compratore: siamo sicuri che il venditore autocertifichi vero? Mentre al compratore interessa sicuramente conoscere il consumo Kwh/mq che può differenziarsi molto anche nell'identica classe G. Veniamo alla parcella. Un certificato reale pretende almeno un sopralluogo (con rilievi, verifica impianti, controllo documentazione, ecc.) l'elaborazione ed i calcoli, la predisposizione del documento, il tutto, quando va bene, per circa otto/dieci ore. Quanto vale l'impegno del professionista? Veda Lei. A me consta che la parcella media vada da Euro 400,00 a Euro 600,00 per gli appartamenti. Quand'anche fosse di Euro 600,00/1.000,00, a fronte del prezzo minimo di un appartamento a Milano di Euro 250.000,00/300.000,00, con tutto il rispetto anche di un solo euro, non penso che cambi molto, soprattutto il consumatore/compratore che vuole sapere "di che morte morire".

Come Presidente di un Ordine, mi preme evidenziare il ruolo che sta assumendo la cultura della Certificazione. Centinaia di geometri, ma anche tantissimi altri professionisti tecnici, molti di più di quanti figurano nell'Elenco Cestec, hanno frequentato i Corsi per certificatori. Significa che stiamo imparando a progettare meglio per costruire meglio, per risparmiare energia, per migliorare l'aria che respiriamo, per vivere meglio. Peralto, e me ne vanto, la mia Categoria ha collaborato attivamente con la Regione perché crediamo nella certificazione come occasione di monitoraggio e miglioramento del patrimonio in generale. Pertanto, in tutta serenità, non cadiamo nell'endemic italiano qualunque: gli altri sono sempre meglio. Una volta che vogliamo essere più bravi, lasciamo in pace la burocrazia.

La ringrazio se vorrà dare attenzione a queste mie righe e sono a Sua disposizione per qualsiasi necessità e chiarimento sull'argomento.

Con i migliori saluti  
**Enzo Balbi**

Specchio (Consulta regionale): a rischio 17mila periti esterni

## L'esternalizzazione dei servizi travolge i periti immobiliari

Banca Intesa comunica via e-mail la cessazione dell'incarico ai propri consulenti, le perizie verranno affidate a società "full service". Una decisione che penalizza i giovani geometri e non tutela il consumatore

» di **Monica Lang**  
da «Il Sole 24 Ore Lombardia»  
del 24.02.2010

**D**a soggetti di riferimento del sistema creditizio immobiliare a impiegati della perizia: il destino dei geometri pare segnato verso il basso da quando l'esternalizzazione dei servizi travolge i periti immobiliari.

Le banche preferiscono affidarsi a società di servizi "full service" che, oltre alle stime legate all'erogazione dei mutui, offrono consulenze, analisi e corredi completi di prestazioni anche online, nel settore immobiliare. «Il problema è duplice - spiega Enzo Balbi, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Milano - da una parte si tratta di un problema economico, e su questo fronte ci preme lanciare un allarme, perché in questo modo si vanno a toccare direttamente le tasche dei consumatori, che grazie a questo doppio passaggio rischiano di pagare di più le perizie. Dall'altra si tratta della dignità e del rispetto del ruolo istituzionale della professione. Si tira il collo ai più giovani, vessati dalla necessità di lavorare, che diventeranno dei forzati della produzione di periziesommatorie, semplificate "a crocette", squalificando in questo modo la competenza professionale della nostra categoria e delle professioni tecniche nel loro insieme». L'ultimo episodio risale

allo scorso 15 febbraio, quando Banca Intesa ha comunicato via mail la cessazione dell'incarico conferito ai propri periti esterni. «Nell'ottica di maggior standardizzazione e di semplificazione dei processi aziendali, il nostro Gruppo bancario canalizzerà le richieste di perizie immobiliari, per operazioni di mutuo a favore della clientela privata, esclusivamente sulle società di valutazione immobiliare con cui ha recentemente sottoscritto accordi operativi. L'avvio di questa novità comporterà, di conseguenza, la cessazione del conferimento degli incarichi peritali». Michele Specchio, presidente della Consulta regionale lombarda conferma che il ramo delle perizie immobiliari costituisce per i circa 17mila geometri lombardi un business supplementare, che rappresenta mediamente il 10% circa del reddito, che è intorno ai 40mila euro. Perché è all'inizio della carriera quella delle peri-

zie è tuttavia una fonte di introiti che può rappresentare fino alla metà del proprio fatturato. «Fretta e inesperienza possono produrre valutazioni poco realistiche, che potrebbero contribuire a distorcere il mercato, aggiunge Balbi. Non ci riteniamo indispensabili, né ci arroghiamo il diritto di modificare le regole di mercato. Vorremmo però rimarcare che le professioni ordinarie sono state istituite a garanzia della collettività e rivendichiamo con forza questo nostro ruolo nel contesto economico e sociale». Mentre Banca Intesa, interpellata sulla questione, preferisce non rilasciare dichiarazioni. I geometri sono sul piede di guerra, tanto che il problema è già stato sottoposto in via informale all'Abi, l'Associazione bancaria italiana. La categoria sostiene che il perito sarebbe una sorta di "authority" indipendente, a tutela dei consumatori e del mercato in generale. •





## • Le reazioni •

**Pubblichiamo alcuni messaggi scelti tra i tanti ricevuti a seguito della presa di posizione del Collegio apparsa su "Il Sole 24 Ore" del 24 febbraio scorso. Purtroppo nessun altro si è mosso.**

Egr. geom. Balbi, sono un ingegnere di Napoli specializzato nelle stime e valutazioni immobiliari da circa 15 anni (mi sono laureato a 24 anni e sono riuscito ad entrare nell'elenco dei tecnici benevisi del Banco Ambrosiano Veneto). Ho svolto sempre questa attività in maniera decorosa e con il passare del tempo sono riuscito a collaborare con diversi istituti di credito arrivando a periziare immobili anche di natura non residenziale per importi di mutuo sino a 10 ml euro. Nel corso di questi mesi ho perso diversi istituti di credito (Banco Popolare di Novara, Banca Woolwich, Deutsche Bank).

Sono uno dei tanti tecnici che hanno ricevuto la mail da Banca Intesa e tra pochi giorni insieme a miei tanti colleghi non riceverò più incarichi da tale istituto che ha preferito esternalizzare il nostro operato. Mi rivolgo a Lei in quanto ho visto su internet che Lei ha lanciato giustamente un allarme per difendere la dignità professionale di molti tecnici che per anni hanno svolto questa attività in maniera seria e decorosa. Molti di noi non hanno parenti ingegneri, geometri o architetti e quindi credo che Lei sappia benissimo come oggi sia difficile trovare un lavoro da libero professionista. Ho tanti colleghi tecnici che si sono specializzati in tale settore e si sono riversati con anima e corpo nel mondo delle stime immobiliari con gli istituti di arrivando a portare avanti famiglie con questo lavoro. Oggi non si vede altro che il proliferare di queste società di servizi che affidano gli incarichi a noi tecnici per somme irrisorie (60 euro, 70 euro a perizia senza ovviamente alcun rimborso spese) e che guadagnano milioni di euro all'anno alle nostre spalle sfruttando in maniera ingiusta la nostra professionalità. Ma gli ordini ed i collegi professionali cosa fanno? È mai possibile che non riusciamo a tutelarci nei confronti di questi emeriti squali? Dopo anni di studio e di esperienza maturata sul campo dove va a finire la nostra professionalità? ... Forse in soffitta!

Molti dicono che sia colpa di Basilea 2, ma a me risulta che non c'è scritto da nessuna parte che gli istituti di credito debbano affidare le perizie a società esterne, ma le debbano affidare a professionisti esterni indipendenti, benissimo, e con questo La lascio, Lei sa come noi tecnici venivamo chiamati in Banca Intesa?... "Periti esterni indipendenti di Area" Sigh!

Mi scusi dello sfogo e se l'ho importunata, sono comunque a Sua disposizione per qualsiasi discussione in merito.

Distinti saluti  
**Salvatore Maiorino**

Il problema sta nel fatto, che le banche, per interessi propri, negli anni scorsi hanno dato soldi a tutti senza preoccuparsi della consistenza dei clienti e senza idea di dove si stava arrivando, alla luce della crisi che tutt'oggi ci colpisce. Anche di fronte a nostre perizie congrue, i finanziamenti erano sino al 20/30% superiori. Ora che non vogliono più dare soldi, si inventano la manfrina che le erogazioni degli anni scorsi erano dovute alle nostre perizie sovrastimate. Dando mandato a queste società di servizio, vorrebbero darla da bere che le Banche abbiano maggiori tutele e certezze del valore si sentono più garantite e comunque danno al massimo il (40/50%). Per quanto mi riguarda avendo avuto necessità per finanziamenti di miei clienti su immobili da acquistare ho constatato

che queste perizie adesso sono firmate da almeno due architetti responsabili di procedura e d'ufficio e un geometra che è quello che comunque ci mette la faccia e il lavoro, naturalmente i valori stimati hanno i parametri corretti come li avevano prima. In compenso il costo della perizia è raddoppiato e la devi pagare ancora prima di averla letta. È una vergogna.

**Roberto Benzoni**

Buongiorno, letta con attenzione la mail alla quale rispondo, nonché il relativo articolo allegato, devo constatare, purtroppo, che i problemi con le Banche non sono solo questi... Dopo quindici anni di perizie eseguite unicamente per la Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate, nel rispetto della massima serietà "solo per un Istituto"... la scorsa settimana sono stato "estromesso", con mille ringraziamenti per il mio pluriennale operato, a causa del fatto che altri professionisti, soci dell'Istituto stesso, avrebbero rivendicato "giustizia", ricevendo anch'essi incarichi peritali. Così, di punto in bianco: "sa, geometra, lei di lavoro ne ha già tanto e, allora, abbiamo pensato di scartare lei"... solo io. Dopo quindici anni ed una media di cinquanta perizie all'anno... quattro parole e "spazio ai nuovi soci"! Non fa nulla, la vita continua ma, sempre di più, viene da chiedersi a cosa possiamo servire noi geometri che veniamo sempre più considerati "operai tecnici"??? Grazie per l'attenzione.

I migliori saluti  
**geom. Daniele Pedroni**

Vorrei portare la mia voce visto che sto per accendere un mutuo. La tutela del cittadino è una grossa palla. Infatti le banche hanno reso l'obbligo di avvalersi dei loro periti. Io, personalmente, ho dovuto fare discussione con la banca (BPM). Volevo produrre una autoperizia ma non c'è stato verso. O così o niente mutuo. Alla faccia della tutela dei cittadini. V'è da ritenere che la tutela sia solamente, come sempre, delle banche e dei banchieri. Non mi stupirei infatti che dietro queste società di valutazioni immobiliari via siano nuovamente le banche e assicurazioni.

**Nicola Paciulli**

Ciao Enzo, in questo momento sei impegnato per le elezioni... Comunque a me sembra giunto il momento della svolta sociale in ogni senso, progettuale, peritale, catastale, ecc. La tua "protesta" va bene ma se i gruppi bancari decidono di affidare le consulenze a "società di servizi" che fanno di tutto, ciò significa a mio modesto parere, che se... è... guerra... guerra sia... nel senso che un Collegio può indirizzare i propri iscritti alla formazione di società di servizi alle quali la clientela si potrà rivolgere certa che avrà un servizio anche garantito dalla serietà di un ordine o collegio professionale. A me la Banca Intesa ricorda qualcosa di poco tempo fa...

Ciao ed auguroni per le elezioni  
**Franco Mazzei**

Modifiche alla l.r. 12/05 (l.r. 22 febbraio 2009, n. 12)

# Governo delle acque decisivo per la **prevenzione** del rischio

La legge opera un'importante integrazione ai contenuti dell'art. 55 del titolo II della l.r. 12/05 che detta norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici

» di **Francesca Patriarca**

Innanzitutto già dalla modifica operata al nome del Titolo II, che viene integrato con la dicitura "Norme per il governo delle acque e per la difesa del suolo nei sottobacini idrografici della Regione Lombardia", **si introduce il tema della prevenzione del rischio idrogeologico come governo delle acque**, da intendersi come disciplina non settoriale, ma strettamente connessa al governo del territorio, in linea con il principio dell'integrazione delle politiche regionali e locali. E non solo; si individuano i sottobacini idrografici, come gli ambiti adeguati per il governo delle acque e dei suoli. Venendo ai nuovi contenuti del testo riscritto dell'art. 55, si evidenzia il **valore strategico**, per il governo del territorio, delle attività regionali per il governo delle acque, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici e se ne definiscono gli obiettivi nel quadro delle politiche europee e statali, in particolare secondo i principi espressi nel D. Lgs. 152/2006.

## Questi gli obiettivi in sintesi:

- Regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio;
- Prevenzione dei fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico del territorio per un modello insediativo sostenibile;
- Riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio per garantire la sicurezza delle popolazioni e degli insediamenti anche attraverso eventuali misure di com-

penrazione territoriale per le opere di rilevanza regionale che comportano grossi impatti territoriali;

- Manutenzione degli alvei fluviali come attività strategica per garantire la sicurezza del territorio, favorendo la partecipazione attiva degli enti locali e degli operatori agricoli;
- Riqualificazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo idrico minore.

Alle attività che deve esercitare la Giunta Regionale, per ottenere gli obiettivi presentati nella nuova parte dell'art. 55, con questa modifica di legge si aggiunge la **definizione di linee guida per la valorizzazione dei corsi d'acqua** e di misure di indirizzo e coordinamento degli enti del sistema regionale allargato, naturalmente in riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale del Po.

L'art. 55 bis **definisce i sottobacini** idrografici lombardi del distretto del fiume Po, come gli ambiti territoriali adeguati per il governo delle acque e dei suoli. Infatti si tratta di quelle porzioni di territorio che, presentando caratteri di omogeneità per le dinamiche delle acque, possono costituire unità territoriali di riferimento per impostare politiche per la sicurezza e per la riqualificazione dei fiumi lombardi. Attraverso **progetti strategici di sottobacino idrografico**, da predisporre da parte della Giunta regionale, nel rispetto del piano di bacino distrettuale, in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati all'ambito territoriale, sarà possibile integrare politiche regionali e locali, ma anche raccordarsi con le azioni di interesse in-



terregionale, nella finalità di contenimento del degrado paesaggistico-ambientale, oltretutto di valorizzazione delle acque e dei suoli. Inoltre **i progetti strategici di sottobacino idrografico dovranno svolgere l'importante funzione di integrare, alla scala di sottobacino, i contenuti relativi alla componente geologica, idrogeologica e sismica degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale (PTCP) e comunale (PGT)**. E ancora, a livello di sottobacino, sarà necessario individuare le priorità di intervento per l'assetto idraulico e idrogeologico e promuovere un sistema di manutenzione territoriale diffusa con le politiche regionali di sviluppo rurale e di forestazione.

## In conclusione

Con la modifica all'art. 55 della l.r. 12/05 si rafforza il ruolo di Regione nella pianificazione di bacino. Infatti con i progetti strategici di sottobacino che potrebbero funzionare come "campi di azione" della pianificazione di bacino, sia che si configurino come proposta da assumere nella pianificazione di bacino/distretto, sia come suoi strumenti di attuazione, Regione partecipa attivamente alle strategie di governo delle acque e di difesa del suolo del bacino/distretto nazionale. Con l'adozione di linee guida per la definizione e caratterizzazione dei progetti, per la regolazione dei processi di condivisione dei soggetti istituzionali e sociali interessati, nonché per la loro approvazione, la modifica di legge completa il quadro delle attività della Giunta finalizzate alla promozione dei progetti strategici. •



• News dalla Regione •

**L.r. 5 febbraio 2010, n. 7  
Collegato Ordinamentale 2010**

**La legge, insieme ad altre disposizioni, ha apportato alcune modifiche alla l.r. 12/2005 e alla l.r. 13/09**

Le modifiche riguardano innanzitutto la **proroga dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali comunali (PRG) fino al 31 marzo 2011** per tutti i comuni che non hanno ancora un Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato; questi continueranno pertanto ad attuare le previsioni dello strumento vigente, fatta salva naturalmente l'applicazione delle misure di salvaguardia del PGT, se e quando adottato. Tuttavia, i comuni che alla data del 31 marzo 2010 non avranno ancora adottato il PGT (esclusi i comuni interessati dalle opere essenziali di Expo 2015) non potranno attivare le seguenti procedure:

1. Varianti e piani attuativi in variante ai sensi della l.r. 23/1997 (art. 25, commi 1 e 8 nonies, l.r. 12/05)
2. Piano dei servizi in attuazione del PRG vigente (art. 25, comma 1, ultimo periodo, l.r. 12/05)
3. Accordi di programma di valenza locale (art. 34 D.Lgs. n. 267/2000)
4. Programmi integrati di intervento non di rilevanza regionale (art.92, comma 8, l.r.12/05)
5. Varianti di perfezionamento (art. 25, comma 1 bis, l.r. 12/05). Rimarranno invece attivabili le procedure di varianti urbanistiche connesse allo Sportello unico per le attività produttive, alla programmazione negoziale di valenza regionale (sia attraverso Accordi di programma che attraverso PII), nonché le varianti ex l.r. 23/97 finalizzate alle opere di interesse pubblico, di carattere sanitario, socio-sanitario, assistenziale o sociale.

- Altre modifiche riguardano la seconda parte della legge (Gestione del territorio) e in particolare il Titolo 1 "Disciplina degli interventi": per creare le condizioni necessarie all'integrazione dell'informazione territoriale (Database topografico) con quella catastale e soprattutto per il loro aggiornamento, sono stati modificati gli articoli 35 (Permesso di costruire) e 42 (Denuncia di inizio attività). È stato infatti introdotto l'**obbligo**, per il titolare del permesso di costruire o per il progettista (in caso di DIA), di presentare al Comune gli elaborati per l'aggiornamento del database topografico e della certificazione energetica dell'edificio unitamente alla richiesta di variazione catastale e in **forma digitale**, secondo le modalità che verranno definite con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

- Per quanto riguarda il contributo di costruzione in aree agricole (art. 43, comma 2bis) viene introdotta una nuova norma che istituisce un **fondo regionale per gli interventi forestali a rilevanza ecologica** e di incremento della naturalità, già previsti dalla legge, da realizzarsi con gli introiti dei costi di costruzione maggiorati e con risorse di altra provenienza. Anche in questo caso la Giunta Regionale dovrà definire le modalità di applicazione e di gestione del fondo. Un'ulteriore modifica introdotta dalla l.r. 7/10 d'interesse per il governo del territorio è l'integrazione all'art. 4 della l.r. 13/09 (legge per il rilancio dell'edilizia), **con la possibilità di realizzare gli interventi volumetrici generati dai quartieri E.R.P. anche al di fuori degli stessi**, nelle aree previste dall'art. 25, comma 8 sexies, della l.r. 12/05 (comuni definiti a fabbisogno acuto, critico ed elevato dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica).

**FINESTRE PER LE ESIGENZE PIÙ MODERNE.**

PORTE E FINESTRE SISTEMA TOP 90.

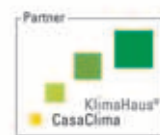
Sintesi perfetta di isolamento termico, tecnica e design: il sistema di porte e finestre Top 90 combina design ricercato e tecnologia innovativa. L'ampia superficie vetrata e il profilo telaio molto sottile conferiscono una sobria eleganza, mentre l'attenzione al risparmio energetico nella realizzazione dei dettagli garantisce ottimi valori termici.

Porte, finestre e persiane



TOP 90 Nova-line KAB  
PVC-alluminio

- **Estetica moderna** grazie al profilo anta appena visibile dall'esterno, al vetro ampio e all'alta incidenza di luce ed energia
- Nuovo colore profilo in PVC **bianco con superficie satinata**
- **Telaio profondo 90 mm** a 6 camere d'isolamento per un'ottimale isolamento del nodo finestra  $U_f 0,92 \text{ W/m}^2\text{K}$
- **Sistema a guarnizione mediana** con le migliori classi per tenuta all'aria ed alla pioggia battente e con le componenti ferramenta al riparo da polvere e umidità
- **Ottimo isolamento termico della finestra**  $U_w 0,79 \text{ W/m}^2\text{K}$  con triplo vetro da 40 mm e  $U_g 0,6 \text{ W/m}^2\text{K}$  di serie
- Su richiesta disponibile in aggiunta il **rivestimento esterno in alluminio** del telaio per una più ampia scelta di colori e superfici





# Grandi

superfici

soluzioni

rifiniture



elemento  
tecnowing



**PREFABBRICATI  
MOIOLI**



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988  
www.prefabbricatimoiola.it - Info@prefabbricatimoiola.it



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE  
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI  
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12  
ASSOCIATI ANCE-ACEB

# Duesse

COPERTURE SRL

## COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071  
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it





La natura come tessuto di connessione del nuovo paesaggio

# La rinascita de L'Aquila attraverso la **valorizzazione** del verde

I progetti per i 62 ettari di opere d'inserimento paesaggistico dei nuovi edifici per gli Aquilani sono legati da un aspetto fondamentale: il ruolo della vegetazione per trasmettere la voglia di ricominciare riappropriandosi del territorio

» di **Giuliano Garelo\***

Il lotto 2 conta 11 aree di nuova edificazione da Sud a Est dell'Aquila, tutte in provincia del capoluogo, ad altezze tra 700 e circa 1000 m slm. L'orografia del territorio e la sua varietà hanno suggerito, oltre all'analisi delle specificità del contesto, dei diversi siti e delle relative caratteristiche paesaggistico-ambientali, importanti spunti all'elaborazione del progetto concepito e realizzato da LandMilano.

Un lavoro che ha permesso di individuare la peculiarità dei siti di edificazione, conoscerne le relazioni visive e funzionali ed enfatizzarle con cannocchiali visivi su punti panoramici, creando corridoi verdi tra edificato, aree naturali e i possibili luoghi di relax. Scopo ultimo del progetto, quello di ricollegare tra loro tutti i siti attraverso due linee principali del territorio, il corso del fiume Alaterno e la linea del fondovalle, conferendo al luogo un'identità dotata di memoria grazie a landmark luminosi visibili a distanza.

## Ecosostenibilità

Scelte ecosostenibili permeano l'intero progetto: l'uso di piante autoctone, dalle ridotte esigenze idriche, di pregevole valore paesaggistico e idonee a ricreare gli habitat per la fauna locale. Insieme a fasce boscate e filari, gli spazi aperti inerbiti costituiscono la struttura vegetale portante del parco. I tappeti erbosi sono caratterizzati da rusticità, ridotte esigenze idriche e buona resistenza al calpestio, mentre per i prati fioriti, aridi arricchiti con leguminose garantiscono una fioritura scalare lungo tutto l'anno, hanno esigenze idriche e manutentive quasi nulle e ospitano insetti e fauna. Fasce di vegetazione lungo le principali infrastrutture stradali abbattano il rumore. Ecosostenibilità anche nella scelta degli arredi, realizzati con materiali sostenibili



*Le corti di Bazzano: stesa del prato pronto per l'inaugurazione del 29 settembre alla presenza del presidente del Consiglio*



*Due vedute delle corti di Bazzano*

**In questa pagina, dall'alto in basso:**  
il masterplan generale delle 19 aree del progetto C.a.s.e.  
e tavola del progetto definitivo dell'area di Roio Poggio



### • Dati del progetto •

**Committente:** Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

**Progettisti:** Consorzio Sestante, F.lli Baronchelli S.r.l.,  
LAND S.r.l.

**Team Gruppo LAND:** Andreas Kipar, Giovanni Sala con  
Mauro Panigo, Giuliano Garello, Leonardo Oprandi, Laura  
Pigozzi, Giuseppe Anastasi, Shirly Mantin, Anna Bocchietti,  
Alain Carnelli, Marco Grazioli, Camilla Mancini, Alice  
Brunello, Stefano Turrone, Mauro Dell'Orto, Dario Valenti,  
Josè Acosta, Maria Vigevani, Roberta Filippini, Anna Joke-  
la, Nicola Canepa.





## • Numeri e dati tecnici •

11	aree di progetto
305.900 mq	complessivi di spazi a verde

### Opere a verde (e relativi sistemi di irrigazione)

238.199 mq	di superficie a prato di cui 142.919 prato fruibile irrigato (irrigazione ad aspersione) e 95.280 prato rigenerante non irrigato
6.600 mq	di orti urbani (prese di soccorso per bagnature manuali)
4.307	alberi (4.307 anelli gocciolanti)
6.260	alberi forestali (prese di soccorso per bagnature manuali)
40.170 mq	di arbusti con 13.570 piante (ala gocciolante)
2.590 mq	di rampicanti con 1.295 piante (ala gocciolante)

### Opere di pavimentazione

24.472 mq	di percorsi e aree pavimentate in Levostabb e inserti in materiali riciclati provenienti dai siti locali colpiti dal terremoto
3.059 mq	di aree ludiche attrezzate

### Opere di arredo

3	aree sportive all'aperto con tappetino di usura e finitura in resina acrilica
457	panchine in acciaio e legno a 5 listelli
457	cestini portarifiuti in acciaio
31	fontanelle pubbliche
31	pergole autoportanti in legno lamellare
15	dondoli a bilico in legno lamellare
15	altalene doppie in legno lamellare
45	giochi a molla in legno di pino

### Specie arboree

Fraxinus excelsior, Fraxinus angustifolia, Fraxinus ornus, Acer platanoides, Acer saccharinum, Acer campestre, Sophora japonica, Pyrus calleryana, Liquidambar styraciflua, Prunus serrulata "Kanzan", Prunus amanogawa, Prunus sargentii, Prunus subhirtella, Liriodendron tulipifera, Osmanthus fragrans, Osmanthus armatus, Cercis siliquastrum, Quercus ilex, Castanea sativa, Ostrya carpinifolia, Populus nigra "Italica", Tilia spp., Platanus spp.

### Specie arbustive

Callicanthus spp., Cornus spp., Viurnum spp., Rosa spp., Corylus spp., Spartium junceum, Spiraea spp., Prunus spinosa, Prunus laurocerasus "Otto Luyken", Cotynus spp., Hypericum spp., Elaeagnus spp., Weigelia spp., Philadelphus spp., Cotoneaster spp., Deutzia spp., Potentilla spp.

### Specie rampicanti

Hedera spp., Lonicera caprifolium, Lonicera sempervirens, Parthenocissus tricuspidata, Wisteria sinensis, Wisteria sinensis "Amethyst Falls".



Bazzano: sistemazione finale prato e alberi



Bazzano: disposizione degli arbusti prima della messa a dimora



Bazzano: opere di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle scarpate

o di riciclo, e per l'illuminazione, lampioni a led alimentati a fotovoltaico, indipendenti dalla rete elettrica.

### Linee guida del progetto

La struttura urbanistica dell'Aquila ha suggerito la particolare griglia cartesiana, matrice concettuale del progetto in base alla morfologia del sito, elemento d'unione con la storia e nuovo punto d'inizio. Il percorso centrale è metafora della frattura derivata dal sisma e cardine da cui partono i percorsi pedonali rettilinei in terra rinforzata, che collegano le abitazioni nelle aree verdi. Tali nuovi spazi, luoghi d'incontro e relax, trasmettono un senso di stabilità e quotidianità, permettendo la riappropriazione da parte degli Aquilani degli spazi persi con il terremoto. Elemento d'integrazione ulteriore anche i nuovi orti urbani attrezzati, nei pressi delle abitazioni, di circa 50 mq cad. Il senso d'identità deriva anche da una rete di nuove relazioni tra i siti e il contesto, e la scelta delle specie, autoctone e quindi familiari.

### Luoghi di aggregazione

Tali spazi, in posizioni ombreggiate e soleggiate, sono stati concepiti vicini agli edifici e in luoghi più appartati, sempre lontani dalle fonti d'inquinamento e disturbo. Sedute, cestini, pergolati e fontanelle appartengono alla stessa tipologia in ogni sito e sono perlopiù realizzati in legno e acciaio per integrarsi con l'ambiente. A tali spazi, dotati di aree gioco, si aggiungono i campi sportivi. I gruppi arborei sono stati collocati in modo da risultare propaggini delle aree boscate e fungono da contrasto ai filari, disposti secondo geometrie lineari, che schermano i percorsi e suggeriscono cannocchiali visivi verso il panorama. •

### \* Giuliano Garelli

Architetto è project manager e partner della LandMilano società del gruppo Land srl ([www.landsrl.com](http://www.landsrl.com)), leader nel settore dei servizi per l'architettura del paesaggio. Ha coordinato la fase di gara del progetto.

.....

Scelte ecosostenibili permeano l'intero progetto. L'uso di piante autoctone di pregevole valore paesaggistico, idonee a ricreare gli habitat per la fauna locale, insieme a fasce boscate e filari, punta a creare spazi aperti che costituiscono la struttura vegetale portante del parco

.....

strutture in legno - legname per edilizia



idee in legno.

**HOLZENGINEERING.com**

24050 Cividate al Piano (Bg) - tel. +39.0363.976255 - fax +39.0363.976099  
[info@hestrutture.com](mailto:info@hestrutture.com)



# LA LUMINOSITÀ DEL LEGNO

per la Copertura della

# BIALETTI HOLDING

IL PROGETTO CHE RIPRENDE UNA STRUTTURA A PIRAMIDE È STATO REALIZZATO CON IL SOFTWARE HSBCAD

Una struttura piramidale snella e luminosa così appare la nuova copertura della BIALETTI HOLDING spa di Coccaglio (BS). Il progetto a base ottagonale è stato realizzato con il software hsbCAD estremamente potente ed indicato per la progettazione di strutture in legno lamellare prefabbricate.

L'originale copertura si Integra nel contesto di ampliamento del settore dell'azienda bresciana produttrice della famosissima MOKA Bialetti.

Ed è proprio al coperchio dell'icona del design italiano che si è ispirato l'Ufficio Tecnico della HOLZ ENGINEERING SRL quando ha realizzato il tetto dell'imponente sala marketing, cuore pulsante della storica azienda di Coccaglio.

Un intero staff ha collaborato in sintonia, valorizzando al massimo le potenzialità del legno, ottenendo un risultato architettonico di notevole effetto (geom. Sara Gozzini, supportata dall'ing. Claudio Polesini alla progettazione; idea, fattibilità produttiva e analisi commerciale dall'amministratore geom. Enrico Piralli; cantieristica, posa e carpenterie della ditta BENIAMINO GOZZINI di Chiari - BS).

## LA COPERTURA

Dal punto di vista prettamente strutturale, la copertura doveva poggiare su quattro travi di bordo prefabbricate con sezione ad L che la bresciana PAMA PREFABBRICATI di Rezzato aveva previsto, in grado di sopportare con facilità carichi sia verticali che orizzontali.

Al fine di realizzare la piramide a base ottagonale i progettisti hanno pensato di creare un anello con otto travi in legno lamellare BS11, di sezione 18x40 cm, fissate tra loro con delle piastre a scomparsa in acciaio adeguatamente spinate e posizionate sul perimetro esterno della stessa, incassate tra le travi e la struttura in CA.

Agli otto angoli interni della base sono stati incastrati poi altrettanti elementi in legno lamellare BS11 di sezione 18x64 cm a formare i puntoni della piramide, riuniti tra loro alla sommità mediante un cilindro ottagonale d'acciaio di oltre un metro di diametro, adeguatamen-

te rinforzato con anime interne ed esterne a scomparsa. Questa struttura principale, decisamente solida ed esteticamente gradevole, ha la caratteristica di non essere in alcun modo "spingente" e ha permesso di azzerare qualsiasi forma di forza non verticale che potesse gravare sul prefabbricato circostante.

Il posizionamento delle travi in legno lamellare BS11 di sezione 18x28 cm ad interasse di 2 m disposte a "ragnatela" e l'assito in perline maschiate AB di spessore 3,2 mm netti completano l'opera senza l'inserimento di alcun travetto aggiuntivo visibile o "nascosto", cosa che contribuisce a mantenere il senso di leggerezza prefissato pur assicurando una resistenza al fuoco complessiva pari a R60.

La luminosità della copertura è stata poi accentuata dall'impregnazione in tinta neutra del legno con prodotto all'acqua e dall'inserimento di otto grandi finestre VELUX Integra 140x114 cm completamente automatizzate ed azionabili con unico telecomando.

## STRUTTURA OTTAGONALE

I quattro spicchi risultanti dalla sovrapposizione dell'ottagono di base sul quadrato del foro originale sono stati coperti con altrettante piccole strutture piane risultanti come un prolungamento delle rispettive falde inclinate.

Posizionato e chiuso l'anello ottagonale di base sul prefabbricato, è stata montata un'adeguata impalcatura atta a sostenere la grande piastra centrale. Sono poi stati calati i puntoni a coppie contrapposte, alloggiandoli nella sede sulla base e spinandoli alla sommità lungo le anime verticali saldate a raggiera sulla "chiave di volta" in acciaio.

Terminata questa delicata operazione, il ponteggio è stato lentamente abbassato per permettere alla struttura di assestarsi gradatamente.

Verificato il perfetto allineamento dei puntoni e l'esatta rispondenza del realizzato alle esigenze progettuali, si è proceduto a fissare le travi in anelli concentrici mediante adeguato numero di barre filettate e resina epossidica bi-componente ed a chiudere la struttura con le perline.







*Veduta prospettica del progetto firmato dal geom. Franco Mazzei.*

*Il rendering in copertina e quello in questa pagina sono a cura del geom. Andrea Bartolini (geometrabortolini@gmail.com)*

Un modello architettonico depositato all'Ufficio centrale brevetti

# Serra a sviluppo verticale: storia di un **progetto** pioniere firmato da un geometra

Nel 1982 l'idea di una serra a basso consumo energetico che utilizzava tecnologie innovative quali pannelli fotovoltaici e fibre ottiche

» di **Franco Mazzei**

In occasione della Fiera del Mobile che si sta tenendo presso il polo fieristico di Rho è stato presentato il progetto di un edificio denominato "bosco verticale" dell'Architetto Stefano Boeri. Il progetto è splendido. Ma più che il progetto è l'idea sviluppata che esprime un modo nuovo di progettare il futuro. Si tratta infatti di immaginare le città del futuro con edifici capaci di "coltivare" e produrre prodotti agricoli all'interno dei quartieri. Anche in estremo oriente un Architetto ha immaginato per il futuro palazzi capaci di produrre beni agricoli con serre posizionate sul tetto dell'edificio. Ma quest'idea non è nuova. Mi permetto di fare un po' di cronistoria di un edificio da me ideato e progettato adibito a **serra a sviluppo verticale**. Mi occupo di problemi energetici da molto tempo. Quando lavoravo presso lo studio del geom. Emilio Cattaneo di Paderno Dugnano (Mi) mi è capitato di seguire la progettazione di una normale serra su un terreno agricolo. Il progetto si basava su una Legge Regionale R.L. la n. 93 del 07/06/1980 applicata dal Comune di Paderno Dugnano nel suo Regolamento Edilizio. Occupandomi anche di problemi energetici, mi sono accorto che le normali serre, così come sono concepite anche attualmente, richiedono una grande quantità di energia per i loro fabbisogni.

Concepire e progettare una serra a basso consumo energetico era diventato importante. Da qui l'idea di sviluppare un progetto capace di contenere il fabbisogno energetico e contemporaneamente utilizzare anche tecnologie innovative quali pannelli fotovoltaici e fibre ottiche. Era il 1982. Ho provveduto quindi a depositare presso l'Ufficio Centrale Brevetti a Roma un brevetto di "modello architettonico per

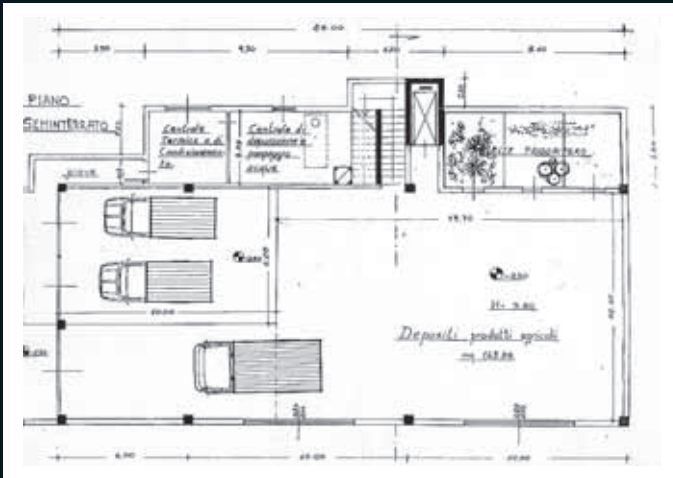
serre a sviluppo verticale" n. 36249B82. Per portare avanti l'idea occorre ovviamente i dovuti "ingredienti": un terreno agricolo, un imprenditore agricolo, e la disponibilità economica per realizzare l'opera.

Per prima cosa bisognava cercare un terreno agricolo abbastanza grande da poter progettare la serra delle dimensioni date dal rapporto costi/ricavi. L'occasione si è presentata con un terreno agricolo nel Comune di Nova Milanese al confine con Paderno Dugnano, di proprietà del signore Valentino Filippo, venditore ambulante di professione. Era proprietario di un appezzamento di terreno agricolo di circa 5000 mq. Entusiasta dell'idea innovativa ha espresso le sue esigenze per la realizzazione dell'opera: potere avere almeno due appartamenti tipo casa colonica, almeno tre piani di coltivazione, una cella frigorifero, possibilità di accesso con i mezzi alla cella frigorifero e possibilità di avere un montacarichi per il trasporto merci.

Per potere realizzare il progetto, ed applicare la L.R. n. 93 prima citata, Valentino aveva bisogno di almeno 10000 mq di terreno anche confinanti con il suo, in proprietà o in locazione. Si è scelta la locazione di un terreno nelle vicinanze, di proprietà dell'allora Immobiliare Dugnano, e il Geom. Cattaneo ha provveduto ad espletare tutte le pratiche necessarie.



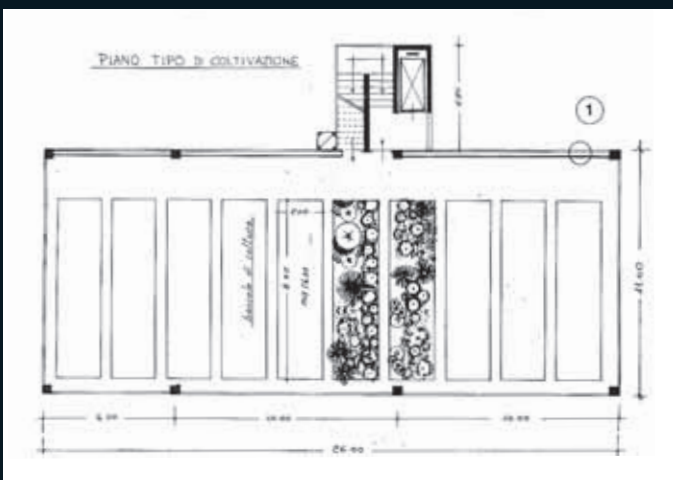
# Dalla copertina



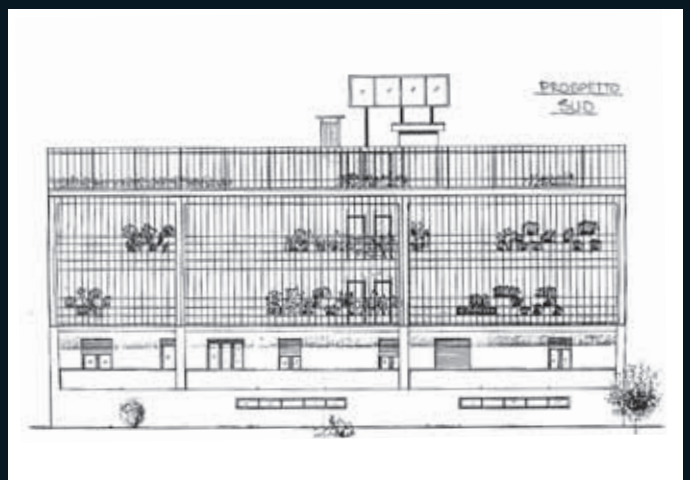
Piano seminterrato



Piano rialzato



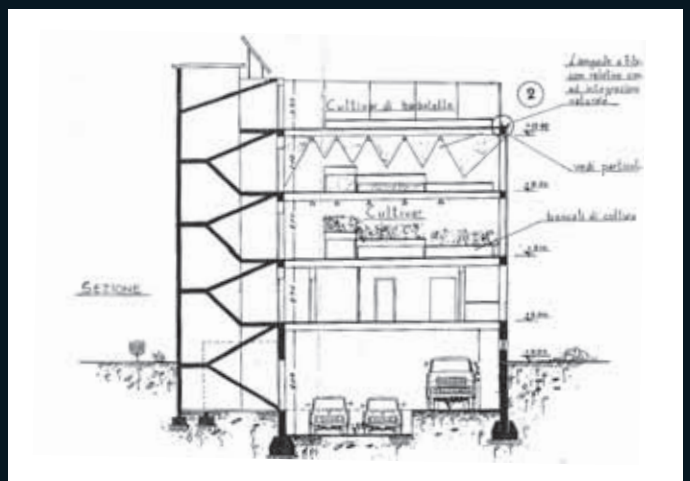
Piano tipo di coltivazione



Prospetto sud



Prospetto ovest



Sezione



Ottenuto in locazione il terreno, non eravamo però ancora pronti per depositare il progetto in Comune, in quanto la citata L.R. n. 93 prescriveva la qualifica di "imprenditore agricolo" per realizzare il progetto, non quella di venditore ambulante. Tralasciando le contraddizioni degli espletamenti burocratici per diventare imprenditori agricoli da venditori ambulanti, dopo varie peripezie finalmente il Sig. Valentino è finalmente diventato imprenditore agricolo e abbiamo potuto depositare il progetto in Comune. Era il 1986. In prima istanza il Comune di Paderno Dugnano non ha approvato il progetto forse perché incapace di cogliere le innovazioni contenute nello stesso. Il Sig. Valentino quindi è dovuto ricorrere alle vie legali e grazie all'abilità dell'Avvocato Rampi di Desio, e finalmente alla lungimiranza dell'allora assessore Mauri, il Comune di Paderno Dugnano in data 17 Aprile 1987 ha rilasciato la concessione.

### Descrizione dell'opera

Trattasi di un edificio adibito alle coltivazioni agricole a sviluppo verticale. Su richiesta del proprietario al piano seminterrato ci sono vari locali tra cui una cella frigorifero, un deposito prodotti agricoli. L'accesso agli automezzi si è reso necessario per facilitare il compito di trasporto dei prodotti agricoli dall'interno dell'edificio anche in presenza di un montacarichi. Al piano rialzato sono state ricavate due unità abitative destinate all'imprenditore agricolo e già realizzate. Concettualmente la serra è stata progettata tenendo presente due parametri innovativi: **il contenimento del consumo energetico e l'uso di fonti alternative**. Infatti l'idea del progetto è nata proprio in funzione dell'uso di fonti alternative quali **pannelli fotovoltaici** e contenimento del consumo energetico da fonti tradizionali. Siamo comunque negli anni Ottanta del secolo scorso e parlare di energie alternative è quasi utopico. In questo caso, i pannelli fotovoltaici, abbinati anche a collegamenti a fibre ottiche, forniscono l'energia elettrica di giorno per l'illuminazione dei bancali di coltura ad integrazione della luce naturale. Tra un bancale di coltura ed un altro, ci sono le formelle di vetro per la luce naturale. Il lato NORD della serra è privo di finestre nei piani produttivi: questo per meglio coibentare la struttura che comunque rientra nei limiti stabiliti dell'allora Legge 373/76 in vigore. Le chiusure perimetrali

degli altri tre lati della serra, erano previste in polycarbonato alveolare, altra innovazione nel campo che garantiva un buon isolamento certamente superiore al vetro. Si ha modo di vedere la trasparenza della serra per facilitare una buona illuminazione naturale senza dover coprire - come usualmente si fa nelle serre - i vetri per ridurre l'illuminazione diretta e favorire quella diffusa cosa già garantita dai piani dell'edificio. Si notino i pannelli fotovoltaici posti in sommità con inclinazione di circa 30° per avere un elevato rendimento. Purtroppo, il progetto innovativo di **serra a sviluppo verticale**, da me depositato nel 1982 con progetto

approvato dal Comune di Paderno Dugnano in provincia di Milano, ha visto la luce soltanto parzialmente. Dopo un primo entusiasmo, il proprietario ha avuto timore dell'esposizione economica e ha quindi deciso di realizzare solamente la parte abitativa con il seminterrato. Oggi invece, finalmente, alcuni Architetti si sono resi conto che un'idea del genere può contribuire al miglioramento della vita cittadina, inserendosi nei quartieri e contribuendo così alla riduzione della filiera produttore-consumatore. Spero che questo progetto sia da stimolo ai professionisti che credono nelle innovazioni e nel risparmio energetico. •

### • Sul piccolo schermo •

Alla cortese attenzione del geologo dott. **Mario Tozzi** e del presidente **Enzo Balbi**

Buongiorno, nella trasmissione televisiva di La7 in onda il giorno 25 dicembre 2009 relativa al servizio di La Gaia Scienza, è stato trasmesso un servizio relativo all'approvvigionamento alimentare in un prossimo futuro. L'argomento è stato trattato da un architetto, almeno penso perché la prima parte mi è sfuggita, il quale faceva vedere che in un prossimo futuro le città avrebbero avuto sui tetti le coltivazioni di generi alimentari quali ortaggi ed altro oppure che **interi palazzi sarebbero stati adibiti a serre**. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, cioè che interi palazzi sarebbero delle serre, noi italiani ci siamo arrivati per primi, almeno spero, e non oggi ma 22 anni fa con un progetto approvato dal Comune di Paderno Dugnano per una serra a sviluppo verticale comprendente anche la zona abitazione. Questo progetto è stato da me sviluppato presso lo Studio CATTANEO di Paderno Dugnano in provincia di Milano ed era l'applicazione di un modello architettonico che ho depositato presso l'Ufficio Centrale Brevetti a Roma al n. 36249 B 82. Questa tematica dei palazzi adibiti a serre, l'ho sviluppata allora tenendo conto delle necessità di approvvigionamento alimentare con costi contenuti per ridurre al minimo la filiera tra la produzione e la distribuzione degli alimenti, oggi di moda, ma in particolar modo per il **contenimento dei consumi energetici applicato alle serre**. Il progetto è stato realizzato in parte in quanto il proprietario Valentino Filippo ha avuto "paura" della novità e dei costi ed ha preferito eliminare la parte innovativa realizzando solo la parte abitativa che è lì da vedere. Pertanto, ci tengo a sottolineare che l'idea di palazzi adibiti a serre nel cuore della città probabilmente non è una novità di questi tempi, in quanto - come vedasi dagli allegati - è già stata sviluppata in parte con successo in Italia forse prima che in altre parti del mondo. Dico "forse" perché non so se il modello architettonico da me depositato sia stato già realizzato in altri tempi. Vi allego le copie del progetto approvato dal Comune di Paderno Dugnano a puro titolo informativo e con la speranza che magari in una prossima puntata si possa parlare sia del problema energetico che dell'approvvigionamento alimentare con riferimento a questo progetto in parte realizzato e per sottolineare che noi in Italia forse arriviamo prima degli altri. Complimenti per la trasmissione e spero di ringraziarla a breve.

geom. **Franco Mazzei**

Egregio geometra, o meglio, caro Franco, l'ho sempre detto che i geometri non li batte nessuno. A parte gli scherzi, ne sono orgoglioso. Non vedo tanto la televisione, ma mi fa molto piacere quando i miei iscritti mi segnalano trasmissioni nelle quali, direttamente o indirettamente, veniamo "tirati in ballo". Questa volta che avrebbero dovuto citarci, invece... Speriamo che Gaia scienza riferisca di questa doverosa precisazione.

**Enzo Balbi**

# NICOLLI per Nice, Oderzo (TV)

Arch. Carlo Dal Bo

**A**zienda leader nei sistemi di automazione per la casa, Nice ha scelto natura e dinamismo come principi guida per la realizzazione del suo quartier generale.

L'originale progetto, integrato nelle campagne d'orzo ed ispirato all'aerodinamicità, è immerso in uno specchio d'acqua di oltre mille metri quadri e comprende un magazzino di 11.200 m<sup>2</sup> e 6.500 m<sup>2</sup> di uffici, in cui ben si inseriscono i rivestimenti della Nicolli.

L'involucro in lastre di zinco-titanio Quartz-Zinc®, materiale longevo e a scarsa manutenzione, è stato infatti progettato su misura proprio per rispondere alle indicazioni dell'architetto, che prevedevano una sfalsatura tra i pannelli in linea con l'idea compositiva generale.

Nicolli ha studiato quindi più di 1.800 pannelli prepatinati di dimensioni variabili, con staffaggi ad hoc che seguono il loro sfalsamento. Con oltre 20 mm di spessore, i componenti del rivestimento misurano 60x270 cm di lunghezza massima ed accompagnano passo passo il movimento architettonico ispiratore.

Il corpo degli uffici sembra avvolgersi su se stesso intorno al giardino interno che, come una ghiera, è coronata da serramenti che scorrono l'uno

sull'altro evocando l'effetto di rotazione. Queste finestrate, progettate internamente dalla Nicolli, seguono uno schema asimmetrico nella distribuzione del legno che, onnipresente negli interni, sulla facciata del patio si palesa solo negli apribili, dinamizzando ancora una volta il fabbricato. I serramenti su profili di facciata Schuco a taglio termico in doppio materiale legno-alluminio, sono in larice euro-

peo lamellare e grigio RAL 9007.

Gli elementi in legno sono stati progettati e realizzati su idea del progettista. Infine, ancora nel segno del movimento, le chiusure esterne dell'edificio sono inclinate rispetto al piano della facciata e diseguali per forma e dimensione, completando organicamente questa singolare architettura.

[www.nicolli.it](http://www.nicolli.it)



**NICOLLI**  
TECNOLOGIE PER L'ARCHITETTURA

facciate continue - serramenti in alluminio - rivestimenti tecnici  
vetrate ad alta tecnologia - facciate fotovoltaiche - facciate luminose

36060 Molvena (VICENZA) via del Progresso, 26 +39.0424.411.112/3 fax +39.0424.418070

PER FAVORE,  
NON CHIAMATELE FINESTRE



[www.nicolli.it](http://www.nicolli.it)

Ph.: Luca Giovannini

**NICOLLI**  
TECNOLOGIE PER L'ARCHITETTURA

facciate continue - serramenti in alluminio - rivestimenti tecnici  
vetrate ad alta tecnologia - facciate fotovoltaiche - facciate luminose

36060 Molvena (VICENZA) via del Progresso, 26 +39.0424.411.112/3 fax +39.0424.418070

# Il Gruppo 24 ORE per l'edilizia e l'ambiente.

Il futuro delle applicazioni software è già realtà

**STR VISION TIME** è la nuova soluzione per i Professionisti e le Società d'Ingegneria che vogliono un controllo completo del proprio studio.

**STR VISION TIME** consente:

- Scadenziario condiviso
- TimeSheet
- Budget di Commessa
- Controllo di gestione
- Gestione clienti e contatti
- Gestione protocollo, documenti e qualità
- Contabilità generale e analitica
- Business Intelligence



**SCOPRI COME MIGLIORARE LE PERFORMANCE DEL TUO STUDIO CON STRVISION TIME SU [www.strvision.it](http://www.strvision.it) O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800452223**



Valore aggiunto  
per Imprese  
e Professionisti

**INNOVARE 24 S.p.A.**

Sede centrale e legale: Via A. Gramsci, 36  
46020 Pegognaga (MN)  
[www.str.it](http://www.str.it)

**GRUPPO 24 ORE**



Nuovi strumenti per il professionista che si occupa di territorio

# I sistemi informativi geografici (GIS): una risorsa essenziale e decisiva nella qualità della pianificazione urbana

Le attività di progettazione richiedono mezzi sempre più efficaci per la produzione, elaborazione e restituzione cartografica dei dati. In questo articolo ospitiamo gli interventi di Carlo Gastaldi, presidente di una delle principali società rivenditrici di software Autodesk e di Giovanni Perego, autore del blog dedicato ad AutoCAD Map 3D e Civil 3D

» di **Andrea Gaffarello**

**I**l 9 Novembre 2009 si è svolto presso il Collegio dei Geometri di Milano il seminario "Fai entrare il territorio nel tuo disegno". L'incontro, organizzato da **One Team**, Gold Partner Autodesk, è stato l'occasione per conoscere la soluzione geospaziale Autodesk **AutoCAD Map 3D** e scoprire come gli utenti CAD e i professionisti GIS possano lavorare con gli stessi dati in un unico ambiente per un flusso di lavoro ancora più efficace.

Il seminario ha coinvolto professionisti che ancora non conoscevano **AutoCAD Map 3D** o che volevano approfondirne le caratteristiche, unitamente a coloro che, più in generale, avevano la necessità di integrare la componente urbanistico-territoriale nelle proprie elaborazioni progettuali. L'incontro ha avuto il duplice intento di offrire una panoramica tecnica sulle funzionalità di **AutoCAD Map 3D** ma anche di dare un contributo di esperienze pratiche sul campo,



offrendo una vasta panoramica in cui sono state delineate le potenzialità di **AutoCAD Map 3D** che, nella sua specificità di sof-

ware mirato al trattamento dei dati territoriali, amplia e potenzia le funzionalità di AutoCAD, il pacchetto utilizzato ormai da migliaia di tecnici e professionisti. In questo numero della nostra rivista ospitiamo, all'interno della rubrica "Il Col-

legio incontra le Aziende", l'ing. Carlo Gastaldi della società **One Team s.r.l.**, nostro partner tecnologico da alcuni anni, e l'arch. **Giovanni Perego**, esperto di sistemi GIS e creatore de "Il Blog italiano di AutoCAD Map e Civil 3D". •



La sede One Team

# Le soluzioni Autodesk e l'esperienza di One Team per i professionisti

» di **Carlo Gastaldi**  
Presidente della Società One Team  
([www.oneteam.it](http://www.oneteam.it))

## L'importanza di dotarsi di strumenti completi per la gestione delle proprie attività

Il mondo del software tecnico-scientifico offre oggi una vastissima gamma di soluzioni; per questo motivo spesso i clienti incontrano delle difficoltà nella scelta dello strumento più adeguato alla loro attività e alle loro esigenze. Il nostro compito, quali Gold Partner Autodesk, è quello di analizzare le esigenze e le conoscenze del cliente per proporgli le soluzioni più idonee e più vicine alle sue abitudini lavorative, che possano garantire un inserimento non traumatico e adeguate prospettive di crescita.

## AutoCAD in relazione agli altri software Autodesk: possibili combinazioni e integrazioni

AutoCAD è il software più conosciuto dai progettisti di tutto il mondo, ma Autodesk non è soltanto AutoCAD; la casa produttrice americana da molti anni ha deciso di diversificare la piattaforma neutra creando dei software verticali per settori specifici: esiste infatti un Autocad per la progettazione architettonica (AutoCAD Architecture), uno per quella del territorio (AutoCAD Map 3D), uno per quella impiantistica (AutoCAD MEP), uno per la progettazione meccanica (AutoCAD Mechanical), uno per quella elettrica (AutoCAD Electrical) e uno per l'ingegneria civile (AutoCAD Civil 3D). Il vantaggio di utilizzare una soluzione verticale è quella di poter continuare a sfruttare la conoscenza di base di AutoCAD, cosa che consente anche una semplificazione nel reclutamento di eventuali collaboratori, ma anche quella di poter sfruttare utility peculiari per la propria attività. Per quanto concerne lo scambio di file inoltre si ha la garanzia che il file dwg sarà lo stesso sia nell'ambiente verticale sia nella piattaforma neutra.

## L'importanza della formazione

Molto spesso si ritiene, erroneamente, che l'acquisto del software esaurisca l'investimento dello studio di progettazione: nessun software può essere inserito in modo positivo e vantaggioso all'interno di uno studio senza un'adeguata formazione.

La formazione va quindi considerata come un'appendice, un completamento dell'investimento fatto sul pacchetto software. Compito dei titolari è quello di presentare i corsi come una vera e propria gratifica, un benefit aziendale nei confronti del dipendente, cosa che raramente avviene: il tempo dedicato alla formazione comporterà una crescita effettiva dell'individuo e conseguentemente dell'intero studio.

## L'importanza dell'aggiornamento del software

È consuetudine ritenere che il contenuto del software sia largamente esuberante rispetto alle esigenze del progettista, tuttavia le modifiche che vengono apportate di release in release rivestono un'importanza non sempre percepita; infatti anche una sola innovazione, tra le molte che ogni nuova versione presenta, potrebbe risultare determinante per migliorare la produttività e la qualità del lavoro. È importante che l'uten-

te si tenga al corrente sugli aggiornamenti per poi poter decidere con cognizione se le innovazioni introdotte potrebbero avere effettivamente un impatto positivo sulla propria produttività. Per questo motivo Autodesk ha introdotto la politica manutentiva chiamata "Subscription Program", un canone annuale che, oltre a fornire diverse importanti agevolazioni tra cui la ricezione automatica delle nuove versioni del proprio software, l'accesso anticipato alle migliorie dei prodotti con i Subscription Advantage Packs, l'utilizzo delle versioni precedenti per passare da una versione all'altra del software e termini di licenza flessibili con accesso alle soluzioni Autodesk dall'ufficio o da casa propria.

## One Team, un Partner a 360°

Come Gold Partner Autodesk oltre a proporre il software migliore per ogni esigenza e avviare gli studi al suo utilizzo grazie all'organizzazione di corsi di formazione sia collettivi sia personalizzati, di base e avanzati, su tutti i software Autodesk, One Team propone anche appuntamenti di formazione gratuiti come le Webcast, approfondimenti tramite collegamento internet-telefonico su argomenti specifici di progettazione e Prove su Strade, per provare con mano le potenzialità progettuali dei software e sensibilizzare il progettista alle nuove tecnologie. One Team inoltre è in grado di affiancare il proprio cliente con molteplici servizi quali: assistenza telefonica, assistenza on-site e assistenza remota, progettazione "Chiavi in mano" e affiancamento per smaltimento di fisiologici picchi di lavoro su temi predefiniti, su temi richiesti dal cliente o su interi progetti, per non fermare il lavoro del professionista. •

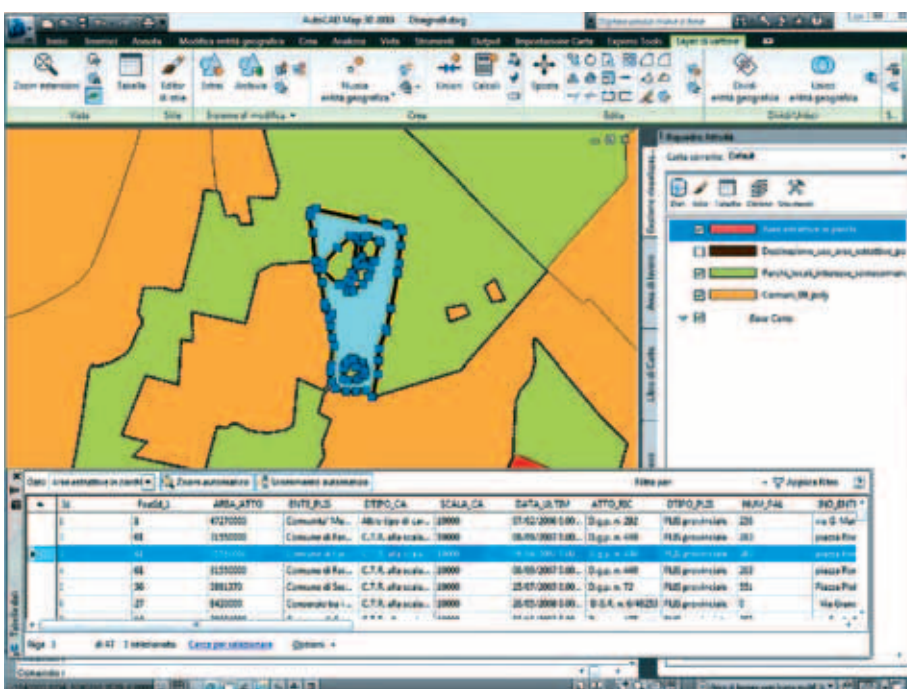
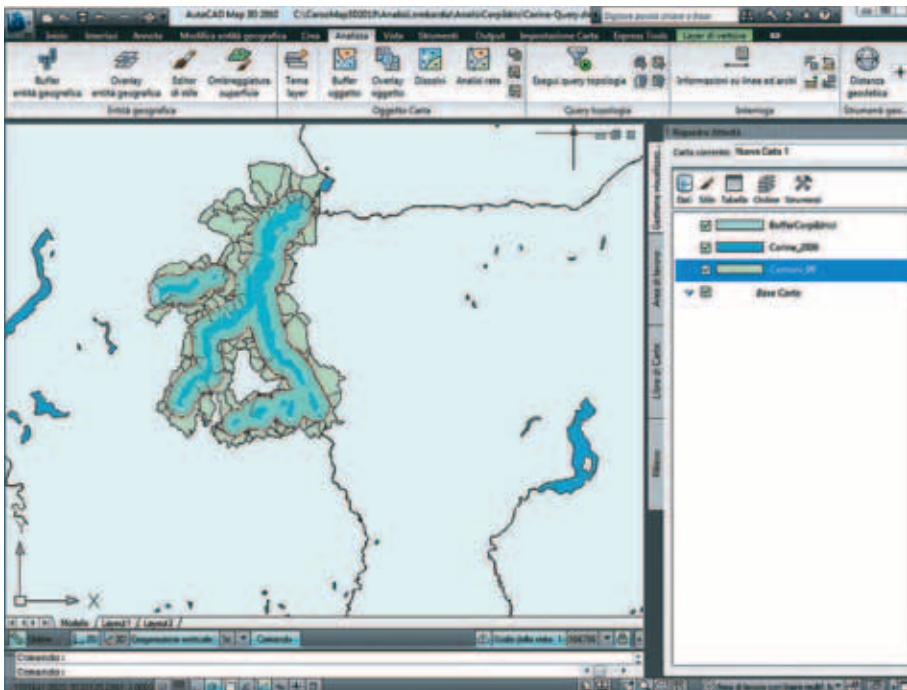


*Il premio Autodesk consegnato a One Team come miglior Partner per i settori civile e architettonico*

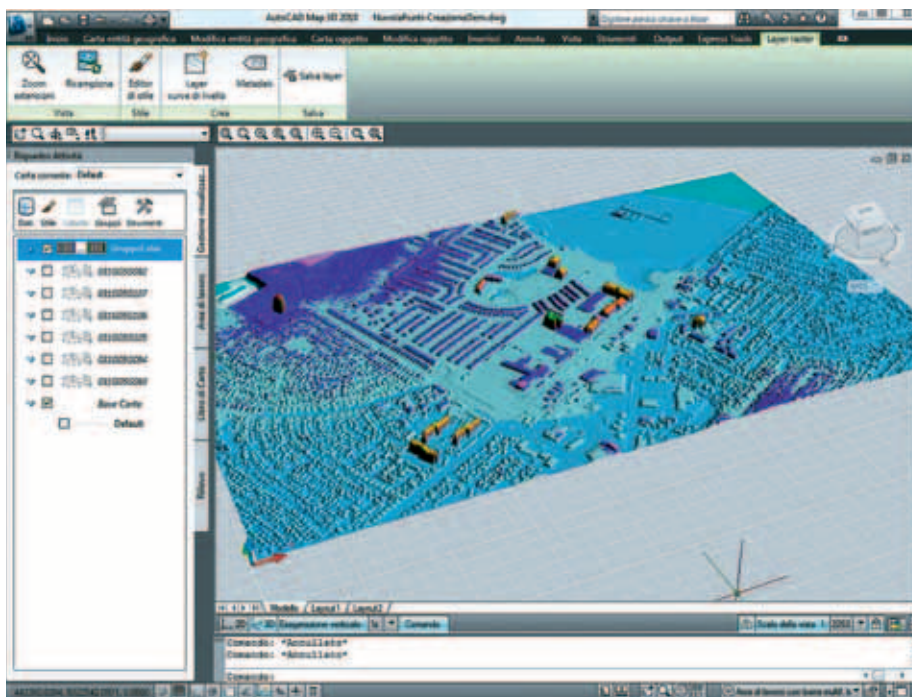
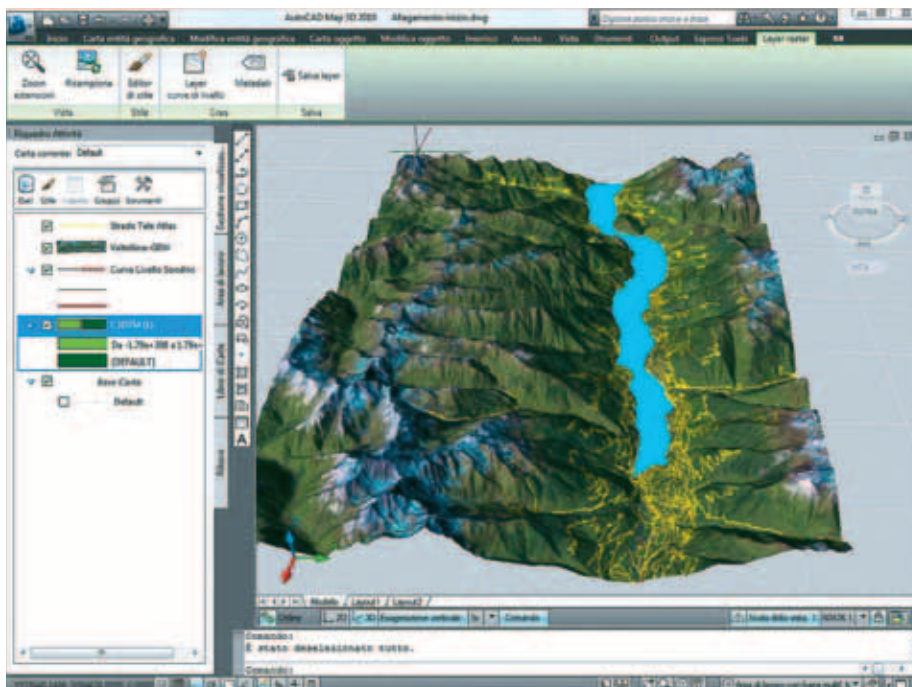
# Le risorse delle rete per AutoCAD Map e Civil 3D: sistemi GIS in un blog

» di **Giovanni Perego\***

**S**ono sempre più numerose le occasioni in cui è necessario creare dati cartografici e GIS, basti pensare, ad esempio, alle recenti normative della regione Lombardia per l'integrazione dei nuovi PGT nel Sistema Informativo Territoriale. Allo stesso modo, è sempre maggiore la disponibilità dei dati digitali cartografici e GIS che, se ben utilizzati, **possono essere decisivi nella qualità della pianificazione e della progettazione urbana.** Ma per utilizzarli occorrono gli strumenti adatti, e soprattutto le informazioni giuste. E per i molti che già usano AutoCAD, poter approfittare di un software che mantiene la stessa interfaccia e vi aggiunge tutti gli strumenti GIS, è un vantaggio non da poco. È in questo scenario che ho pensato fosse necessario e utile uno strumento di comunicazione nuovo, interattivo e sempre aggiornato, per diffondere le informazioni e dialogare con gli utilizzatori. E la formula del blog, già adottata negli Stati Uniti da molti operatori, mi è sembrata subito la migliore. Chi frequenta il blog sa di **avere di fronte una persona reale**, competente in quello che scrive, che affronta i problemi a partire dalla realtà concreta italiana. E le informazioni che trova sono sempre aggiornate. Il blog è nato nell'estate del 2006, come **nuovo strumento di comunicazione** sui software GIS sviluppati da Autodesk e sulle tematiche connesse: dal catasto alla pianificazione, dai dati geografici Tele Atlas alle esperienze degli enti locali e così via. In particolare ho scritto molto riguardo a **AutoCAD Map 3D**, che già utilizzavo da anni, ma anche Autodesk MapGuide, il server cartografico che proprio in quei mesi Autodesk rese disponibile anche in modalità Open Source, sorprendendo molti concorrenti. In quel periodo la tecnologia GIS si stava affacciando sul Web e al grande pubblico grazie alla diffusione delle applicazioni WebGIS e a strumenti di grande impatto come Google Maps. Molti professionisti, ma anche enti pubblici e aziende di servizi, hanno cominciato proprio allora a rendersi conto **che gli strumenti tradizionali di tipo CAD non bastavano più.** C'è voluto tempo, all'inizio, perché il pubblico si accorgesse del blog e cominciasse a frequentarlo, **ma la crescita degli accessi, delle pagine lette,**







**In questa pagina, dall'alto in basso:**  
analisi di allagamento con AutoCAD Map 3D 2010,  
nuvola di punti da laser scanner LiDAR trasformata  
di Modello Digitale di Elevazione (DEM).

**Nella pagina precedente, dall'alto in basso:**  
analisi di buffer su Shapefile regione Lombardia,  
analisi di Overlay: individuazione cave nei parchi  
naturali, su Shapefile regione Lombardia.

**dei commenti, è stata prima costante poi entusiasmante**, raggiungendo livelli veramente interessanti. Se il primo anno i contatti giornalieri sono rimasti nell'ordine delle decine, oggi diverse centinaia di persone ogni giorno atterrano sul blog e leggono i miei articoli. L'anno scorso ho iniziato a sperimentare un'estensione del blog nell'ambiente di Facebook, con un mio profilo ed un gruppo di discussione che ha superato i 360 iscritti.

Quello che è più gratificante è il contatto diretto con gli utilizzatori, che possono lasciare i loro commenti. Un altro aspetto molto interessante sta nello scambio di informazioni con altri blogger, per lo più stranieri, anche se negli ultimi tempi questo strumento sta prendendo piede anche in Italia. In campo GIS sono nati diversi blog l'anno scorso, e sono già in contatto con diversi degli autori, anche al di là delle preferenze sui software. L'evoluzione del software e dei dati cartografici e GIS è così veloce, **da richiedere un aggiornamento continuo**. Dal momento in cui ricevo una notizia interessante al momento in cui la pubblico nel blog, possono passare anche solo poche decine di minuti, eppure faccio fatica a stare dietro a tutto quello che vorrei pubblicare. Anche perché ho imparato da mio padre, giornalista, che le notizie vanno sempre ben approfondite e verificate prima della pubblicazione. Basti pensare che in questi anni AutoCAD Map 3D, partendo dagli strumenti fondamentali per la pulizia delle cartografie, l'importazione ed esportazione degli altri formati GIS, la costruzione delle topologie e l'aggancio dei database, ha acquisito oggi **un'intera nuova tecnologia**, chiamata FDO, che permette di accedere direttamente ai formati GIS in lettura e scrittura, effettuare analisi complesse, gestire i modelli digitali di elevazione (DEM) e quindi affrontare anche **tutte le tematiche territoriali tridimensionali**, come il suo nome già annuncia. Ultima novità, un regalo per Natale del 2009, la gestione delle nuvole di punti rilevati con laser scanner LiDAR. Una tecnologia molto promettente.

**Anche il blog cambia**, e recentemente ho aggiunto ai software di cui scrivo **AutoCAD Civil 3D**. Si tratta di uno strumento molto interessante, che contiene al suo interno Map 3D e fornisce al progettista tutti gli strumenti per lavorare in 3D quando progetta opere stradali o di modellazione ambientale. **Con notevoli vantaggi** sia nella verifica dell'impatto ambientale, sia nella qualità della documentazione di progetto, che resta sempre coerente con il modello. Sto scoprendo sempre nuove possibilità, ed appena posso ne scrivo sul blog. •

\* **Giovanni Perego**  
Architetto, creatore del blog "Il Blog italiano di AutoCAD Map e Civil 3D" ([www.3dmap.it](http://www.3dmap.it)).

Gli effetti sono circoscritti alla singola unità produttiva

## Sospensione dell'attività imprenditoriale nei casi di lavoro irregolare

Il provvedimento ha costituito un elemento di forte criticità, a partire dalla sua introduzione ad opera della legge 123/07. La sua portata viene ora più precisamente orientata e distinta nell'applicazione tra contrasto al lavoro irregolare e contrasto al lavoro insicuro

» di **Giuseppe Carlo Redaelli**



Il Ministero del Lavoro con la circolare n. 33/2009 (scaricabile dal sito del Collegio: [www.collegiogeometri.mb.it](http://www.collegiogeometri.mb.it)) comunica chiarimenti interpretativi in merito alla sospensione dell'attività imprenditoriale nei casi di lavoro irregolare, ritenendo pertanto superate le precedenti circolari a far data dal 20 agosto 2009. Innanzitutto bisogna tenere conto che con il D.Lgs. 106/09 (c.d. correttivo del D.Lgs 81/08) all'art. 11 modifica quanto già contenuto all'art. 14 del T.U.S. Il **potere di sospensione è da attribuire, non al personale ispettivo, ma agli organi di vigilanza del Ministero del lavoro e dalle competenti A.S.L.**, intesi quale struttura e cioè "l'ufficio". L'attività **può essere sospesa** qualora vengano riscontrata la presenza sul luogo di lavoro di lavoratori "in nero".

La competenza del personale ispettivo in merito al potere di sospensione delle attività, come ora individuato all'art. 13 c2 del T.U.S., è individuata nei seguenti ambiti:

1. attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e più in particolare lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati; lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
2. lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei;
3. ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolari elevati, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, e della salute (...) in relazione alle quali il personale





ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale svolge attività di vigilanza sull'applicazione della legislatura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (...).

I presupposti affinché si adotti il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, sono:

1. l'impiego di lavoratori in nero;
2. le gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

#### Effetti del provvedimento

Secondo la nuova formulazione del T.U.S. il provvedimento ha effetto in relazione alla parte di attività interessata dalle violazioni, pertanto vanno dunque circoscritti alla singola unità produttiva ed all'attività svolta dall'impresa nel singolo cantiere. Sotto il profilo temporale invece è previsto che in ogni caso di sospensione nelle ipotesi di lavoro irregolare gli effetti della sospensione possono essere fatti decorrere dalle ore dodici del giorno lavorativo successivo ovvero dalla cessazione dell'attività lavorativa in corso che non può essere interrotta, salvo che non si riscontrino situazioni di pericolo imminente o di grave rischio per la salute dei lavoratori o dei terzi. La revoca del provvedimento, come modificato dal D.Lgs 106/09, prevede che il provvedimento di sospensione possa essere revocato da parte dell'organo di vigilanza che lo ha adottato.

La condizione per la revoca del provvedimento prevede:

1. la regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria;
2. l'accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
3. il pagamento di una somma aggiuntiva rispetto a quelle di cui al comma 6 pari a € 1.500,00 nelle ipotesi di sospensione per lavoro irregolare e a € 2.500,00 nelle ipotesi di sospensione per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

#### Provvedimento interdittivo

L'art. 14 del T.U.S., come modificato dal D.Lgs 106/09, stabilisce che l'adozione del provvedimento di sospensione è comunicata all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli aspetti di rispettiva competenza, al fine dell'emanazione, da parte del Ministero, di un provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni ed alla partecipazione a gare pubbliche.

L'ambito di efficacia dei provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le P.P.A.A., diversamente dal provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, non può evidentemente non riferirsi all'impresa nel suo complesso e quindi ad ogni attività contrattuale posta in essere dalla stessa, nei confronti di qualsiasi Amministrazione Pubblica. Sul punto, peraltro, occorre ricordare che la disposizione si sovrappone inevitabilmente ad altre forme di interdizione alla contrattazione con la P.A. introdotte dal legislatore, fra le quali quella legata al rilascio del Documento Unico di regolarità Contributiva (DURC), in assenza del quale non è possibile, fra l'altro, la partecipazione ad appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. •

# SOLARECO

energy solutions

Impianti Solari Termici  
Impianti Solari Fotovoltaici  
Impianti per il Recupero delle Acque Piovane

**SOLARECO** opera dal 2001 nel campo delle energie rinnovabili e si propone di essere **Vostro partner** per risolvere gli adempimenti del regolamento edilizio per rilascio del **permesso di costruire**, che richiede l'installazione di pannelli **solari fotovoltaici** e pannelli **solari termici**, oltre a soluzioni per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana.

Vi possiamo affiancare nella **progettazione**, nella **fornitura**, nella **messaggio in opera** e nell'esecuzione di tutte le **pratiche burocratiche** necessarie all'installazione degli impianti per la diminuzione dell'impatto ambientale, incluse quelle per ottenere gli **incentivi governativi**.



**SOLARECO** è l'informatore tecnico/finanziario per l'energie rinnovabili del:

Collegio Geometri e Geometri Laureati  
di Monza e Brianza



**Solareco srl**

Via G. Deledda, 20 - 20040 Usmate Velate (MB)

Tel. 039 6889411 - Fax 039 6753155

[www.solareco.it](http://www.solareco.it)

[info@solareco.it](mailto:info@solareco.it)



# IL TEMPO PASSA, WIERER RESTA.



La prima e unica azienda italiana che vi dà doppia garanzia: 30 anni sulle tegole e 15 sul sistema tetto.



La tegola Wierer resiste a neve, grandine e gelo; è impermeabile all'acqua, insensibile agli urti. Ottenuta da materie prime naturali è ecologica e riciclabile al 100%. La sua perfetta ortometria assicura grande facilità e velocità di posa. È disponibile in oltre 40 varianti estetiche fra modelli, colori e finiture. Richiedete gratuitamente la garanzia di sistema chiamando 800-115577 oppure consultando [www.wierer.it](http://www.wierer.it)



Wierer è un marchio di **Monier SpA**,  
Via Valle Pusteria, 21 - 39030 Chienes (BZ)  
[www.wierer.it](http://www.wierer.it) [info.it@monier.com](mailto:info.it@monier.com)

**WIERER**<sup>®</sup>  
IL SISTEMA TETTO

**Geoprove**  
di Kistic Andrea & C. snc



**INDAGINI GEOTECNICHE  
SONDAGGI  
MICROPALI - POZZI  
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1  
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718  
e-mail: [geoprove@tiscali.it](mailto:geoprove@tiscali.it)



## EUROPOMICE

### POMICE

PER CALCESTRUZZI  
LEGGERI PER ISOLAMENTO  
TERMOACUSTICO

Facilmente pompabili e lavorabili

Densità del calcestruzzo circa 1.000 Kg/MC  
Resistenza a compressione 9-10 N/mm<sup>2</sup>

**SABBIE DI POMICE**  
PER INTONACI ISOLANTI  
TERMOACUSTICI E TRASPIRANTI

Prodotti disponibili sfusi, sacconi (big-bag), sacchi 50 lt.

EUROPOMICE S.r.l.

Sede e uffici amministrativi:

Via Settembrini 1, 20124 Milano  
tel 02/66981471 Fax 02/6693582

Cave e impianti: Pitigliano (GR)

Ufficio Commerciale: S.P. Maremmana Km 45.300  
58014 Pitigliano (GR) tel 0564/616041 fax 0564/614147

[www.europomice.it](http://www.europomice.it) [info@europomice.it](mailto:info@europomice.it)

Di prossima pubblicazione il libro del geometra Daelli che racconta le mitiche paraboliche

## «Autodromo, le sopraelevate diventino museo»

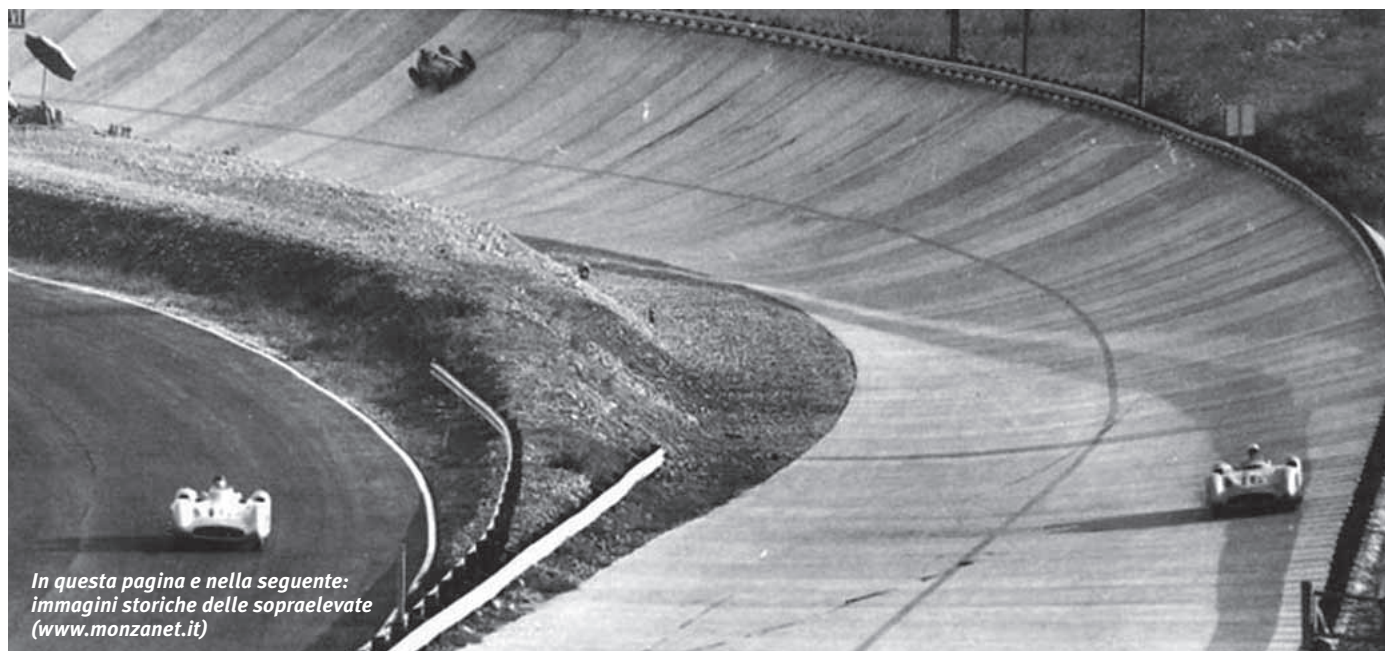
Ambrogio Daelli tra i realizzatori del 1954, oggi lavora per salvare e rilanciare le storiche curve della 500 Miglia. Stirling Moss e Jackie Stewart: «Valorizziamo un esempio di archeologia ingegneristica»

» di **Stefano Arosio**  
da «Il Cittadino» del 25.02.2010

**S**e l'autodromo di Monza è storia, lui ne è parte integrante. Perché in quel 1954, all'età di ventisei anni, forgiò quell'anello ad alta velocità che con le sue sopraelevate oggi è uno dei simboli stessi del tracciato brianzolo.

«All'epoca ero un baldanzoso giovanotto», quantomeno il direttore dei lavori per conto dell'Automobil club e della Sias. Di quel gruppo, che annoverava anche Giuseppe Bacciagaluppi, oggi è rimasto solo lui. Ambrogio Daelli è un vitale 82enne ancora operativo, geometra e custode di tempi andati, ma vivi e indelebili innanzitutto nella sua memoria. «Ero tecnico e

geometra, un incarico prestigioso che mi ha dato grandi soddisfazioni e di cui sono particolarmente orgoglioso. Quando sento parlare di autodromo, il pensiero è per lo straordinario valore patrimoniale, culturale e sportivo che racchiude in sé». Quelle sopraelevate, per Daelli, sono l'anima e il cuore vivente dell'autodromo stesso. Un vanto, un patrimonio unico al



*In questa pagina e nella seguente:  
immagini storiche delle sopraelevate  
(www.monzanet.it)*



mondo, nonostante le condizioni di abbandono in cui versano ormai da anni. Parte integrante di un contesto fatto di tante eccellenze, per motivi diversi.

**Indianapolis e sopraelevate**

È qui che è nato il confronto, quello vero, tra la scuola automobilistica americana e quella europea. A Indianapolis le vetture italiane parteciparono con buoni risultati, ma dovettero attendere il 1939 per cogliere il primo successo: Wilbur Shaw, su Maserati. I tempi perché le vetture statunitensi varcassero a loro volta l'oceano erano però maturi. Così si decise di riedificare le sopraelevate, ma si dovette attendere la ricostruzione post bellica. Nel disegno originale del circuito erano comunque presenti pendenze di poco superiori ai 2 metri e cinquanta, ma si dovette attendere il lavoro del 1955 per ottenere gli ottanta gradi ottanta che hanno creato il mito del catino, un gioiello unico. «Da terra battuta si trasformarono le sopraelevate con il cemento armato. Ma erano altri tempi, non c'erano betoniere né i mezzi d'oggi. Solo tre gru a disposizione, il calcestruzzo veniva impastato a mano e tra un getto e l'altro nelle varie sezioni si doveva atper Milan-Manchester della scorsa settimana. Numeri che arrivano dalla Camera di commercio di Monza e Brianza, che ha quantificato l'indotto turistico di una settimana di Champions. Ricettività, ristorazione, shopping e trasporti hanno riempito il borsino fino a Inter-Chelsea di martedì. La stessa Camera di commercio ha calcolato che se alle gare milanesi di Champions si agtendere anche tre giorni.

Inevitabile quindi che il materiale si ritirasse, con il risultato di avvallamenti di un centimetro e mezzo». Daelli ricorda bene: «Stirling Moss, sulla curva di Vedano, rimase con il volante in mano proprio per i sobbalzi. Guai se non ci fossero stati i guard rail». Che, guarda caso, giunsero in Italia via America proprio per dare protezione alle sopraelevate. «E oggi corrono parallele a tutte le nostre autostrade».

**La 500 miglia di Monza**

L'anello monzese, da percorrere in senso antiorario con buona pace anche di sospensione e saldature dei serbatoi, divenne l'ombelico del mondo motoristico con le due 500 Miglia di Monza, nel 1957 e l'anno successivo. Decine di migliaia di spettatori per la Coppa dei due mondi, per la cosiddetta Monzapolis, tanto era

divenuto forte il connubio tra il circuito brianzolo e quello statunitense. «Ricordo l'inaugurazione del '55, con la gara di moto. I nomi erano quelli di Ubbiali, Tenni e Masetti». Le cose però cambiarono in fretta e il declino delle sopraelevate cominciò subito dopo.

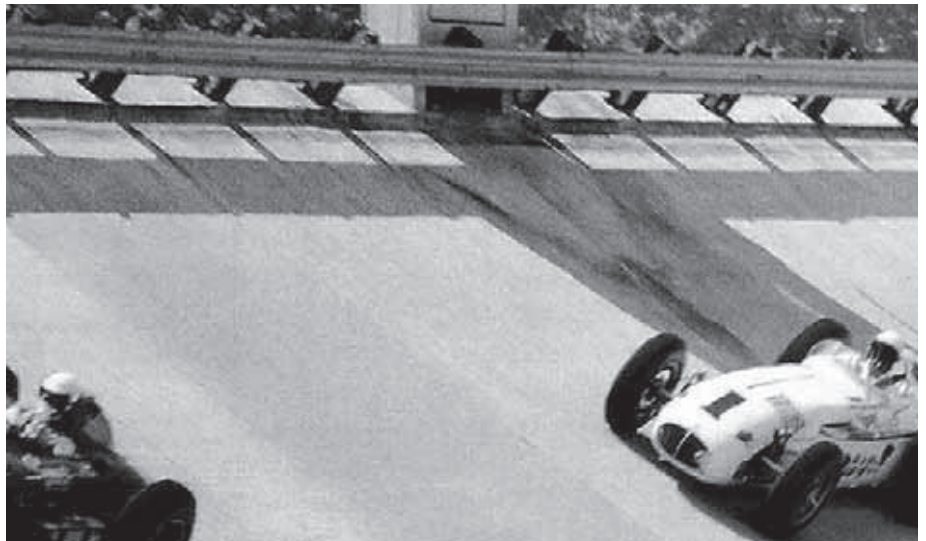
**Il ricordo di Jackie Stewart**

«Ma ancora oggi, in genere una volta alla settimana, vado alle sopraelevate. Per ricordare, per ammirarle. Rappresentano un'opera d'arte architettonica, un esempio di archeologia ingegneristica. Che allora fu innovativa e che oggi deve essere salvaguardata». Anche per que-

sto, Daelli lavora ormai da tempo a una meticolosa raccolta di disegni, progetti, fotografie e testimonianze. È volato persino a Londra, per farsi raccontare da Jackie Stewart il suo amore per il circuito monzese. L'obiettivo è creare un libro, ma soprattutto creare i presupposti perché le sopraelevate diventino un museo. «Ho anche preso contatti con alcuni privati, pronti a sponsorizzare il recupero di questa parte dell'impianto».

Questo era un laboratorio di ricerca automobilistica, una struttura unica. Che oggi merita di essere conservata e valorizzata». Per cercare di investire una volta di più nel futuro, partendo proprio dal passato. •

.....  
**Le sopraelevate rappresentano un'opera d'arte architettonica, un esempio di archeologia ingegneristica. Che allora fu innovativa e che oggi deve essere salvaguardata e recuperata**



• Vinse Fangio •

.....  
 Per realizzare le sopraelevate si predisposero giornate lavorative di 16 ore, con turni notturni. Tra l'altro, a protezione della parte superiore venne installato per la prima volta il guard rail, che successivamente sarebbe stato trasferito ai margini di tutte le autostrade. Il 4 settembre 1955 il nuovo circuito stradale venne inaugurato con il 33esimo Gran premio delle Nazioni di motociclismo. Il giorno 11 settembre toccò al Gp d'Italia: vinse Juan Manuel Fangio con la Mercedes, alla media di 206,791 km/h.  
 .....



**COSTRUIRE RISPARMIO ENERGETICO**

AGENZIA

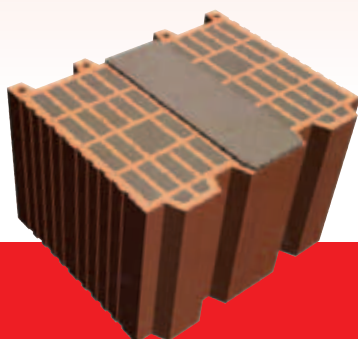
# **COSTRUIRE RISPARMIANDO: UN GIOCO DA RAGAZZI, CON NORMABLOK PIU'.**



**NORMABLOK<sup>®</sup> PIU'**  
MONOBLOCCO

**NORMABLOK PIU'**  
**PROPONE I NUOVI MATTONI ISOLANTI CERTIFICATI PER  
RISPETTARE LA NORMATIVA NELL'EDILIZIA PIU' TECNOLOGICA**

Parete portante, isolante, tavolato: NORMABLOK PIU'  
è un monoblocco a tre componenti  
che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali,  
movimentazione e mano d'opera.



[www.mattone.it](http://www.mattone.it)

**POL<sup>®</sup>**  
Laterizi e Soluzioni S.p.A.



# LEONARDO GATTI RESTAURO

[www.leonardogattirestauro.it](http://www.leonardogattirestauro.it)

RESTAURO E CONSERVAZIONE BENI ARTISTICI E SUPERFICI ARCHITETTONICHE



Brescia 1988 – Teatro Grande. Restauro degli affreschi

## RESTAURIAMO

DIPINTI MURALI  
AD AFFRESCO, A TEMPERA E A CALCE,  
INTONACI ANTICHI, STUCCHI, MANUFATTI LAPIDEI,  
DIPINTI SU TELA E TAVOLA, STATUE E CORNICI,  
SOFFITTI LIGNEI DECORATI,  
ALTARI, STRUTTURE LIGNEE DORATE O LACCATE.

*Studio e Laboratorio*

RICONOSCIUTO DALLE SOPRINTENDENZE DEL TERRITORIO NAZIONALE

Brescia - Via Lamarmora, 238 - Tel e Fax 030-349827 - cell. 335-5332231 - [info@leonardogattirestauro.it](mailto:info@leonardogattirestauro.it)